IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 177 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 28 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La settimana, che passa, ha liberato il Gabinetto Clémenceau dal pericoloso incubo, onde da tempo ne era turbata l'esistenza, cioè del riscatto delle ferrovie dell'Ovest, che si dibatteva davanti al Senato. Il Gabinetto ha ottenuto un esplicito voto di fiducia nella votazione sul rinvio della discussione, [illegible] la quale poi è notevolmente aumentata nel voto finale di approvazione dell'intiero progetto.

Alla Camera anche il progetto dell'imposta sul reddito, se non ha superato ancora l'ultima prova, avrà tuttavia favorevole la sorte delle urne, dopo le correzioni introdottevi d'accordo col Ministro.

L'agitazione antimilitarista di alcuni maestri elementari ha avuto nuovamente un'eco alla Camera e le dichiarazioni precise del Governo riscossero il plauso dell'Assemblea, che giustamente separò la causa di pochi traviati da quella della classe.

Le notizie dal Marocco non registrano sensibili mutamenti nella situazione generale interna e nei riguardi della lotta tra i due Sultani.

Muley Afid si trova a Fes, dove sembra installato in modo definitivo e cerca di persuadere l'Europa che la sua vittoria su Abd El Aziz è definitiva. Ma la verità è, secondo varie notizie, che egli non è riuscito ancora a farsi proclamare in Tangeri e che ha alienato da sè due dei più influenti capi, Roghi e Bagdadi, ciò che in un non lontano momento potrebbe permettere ad Abd El Aziz di profittarne.

A Rabat gli afidiani cercano di creare difficoltà, mentre a Marrakesch, viceversa, si lavora contro Afid, che ne è il padrone. Tutto ciò dimostra la difficoltà di previsioni.

Un inglese Kennedy è stato catturato dalle tribù, che domandano una forte somma per il suo riscatto.

Le truppe francesi mantengono le posizioni senza nuovi combattimenti tranne un'imboscata tesa dai mauri ad un distaccamento francese.

— Le discussioni marocchine nella stampa europea sono diminuite eccezione fatta per una polemica fra il *Temps* e la stampa ufficiosa tedesca sull'opportunità di una seconda conferenza pel Marocco (finora da nessuno proposta) alla quale la Germania sarebbe, per ora, contraria.

***

L'Imperatore Guglielmo prima di assistere alle solite regate di Kiel e di imprendere la sua crociera nei mari del Nord, ha assistito ad una festa datagli dalla città di Amburgo ed ha pronunciato a Brunsbuttelkoog un notevole discorso assicurando che saprà camminare risoluto per la sua strada, sicuro di avere dietro a sè l'intero popolo tedesco nel propugnare una pace da mantenersi con onore per la Germania.

In assenza del Sovrano il Presidente del Consiglio Principe di Bülow ha inaugurato a Berlino la nuova Dieta prussiana, dichiarando nel messaggio che i lavori parlamentari in autunno saranno inaugurati dallo stesso Imperatore.

L'oggetto principale delle discussioni politiche estive sarà la riforma finanziaria annunciata ad Amburgo dal Sovrano.

***

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha felicemente superato il faticoso periodo delle feste giubilari viennesi ed è giunto tra le montagne della sua diletta Ischl, dove resterà fino ad autunno inoltrato.

A Vienna durano ancora le sedute del *Reichsrat*, ed il gabinetto Beck è riuscito, per la prima volta, dopo il 1902, a far votare regolarmente ed in tempo il bilancio, che il più delle volte dovette invece essere messo in vigore mediante il famoso art. 14 della Costituzione.

Le mozioni socialiste contro il bilancio furono tutte respinte con in media cento voti di maggioranza.

Il caso Wahrmund sembra esaurito con l'accettazione da parte di lui del trasferimento da Innsbruck a Praga, e così è finito anche lo sciopero studentesco.

***

In Inghilterra il Governo liberale si prepara alla lotta decisiva a favore del *Licensing bill*, che il Primo Ministro Asquith ha dichiarato di non volere abbandonare nonostante che molti giornali vedano in questo *bill* anche la causa della recente sconfitta elettorale di Pudsey.

Trovasi in Inghilterra il Khedive di Egitto, ma il ministro degli esteri sir Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, ha negato nei Comuni ogni importanza politica alla visita.

***

La Duma ha approvato i bilanci secondo gli accordi presi tra il Governo e la Giunta del bilancio. Unico punto sul quale non fu possibile ottenere l'accordo restano i crediti per la marina da guerra.

***

La crisi serba non è ancora definitivamente composta.

Pare certo che sarà formato un Gabinetto Welimirowits nonostante gli appunti mossi dall'opposizione in proposito.

Per venire ad una specie di conciliazione tra le due parti della Camera entrerebbero due indipendenti simpatici all'opposizione, uno dei quali il dott. Milovanowits, oggi Ministro a Roma.

***

I disordini di Samo sono terminati. E' stata ristabilita la calma.

In seguito ad alcune carte, scoperte durante la rivolta, dovrebbe essere processato per alto tradimento l'ex principe dell'Isola (che come si sa consuma tre principi all'anno) Karatheodory.

***

La Reggia di Spagna è stata allietata dalla nascita di un nuovo Infante, il secondogenito dei giovani Reali.

***

Gli Stati Uniti piangono la morte di uno dei loro più insigni uomini di Stato, Grover Cleveland, che fu due volte Presidente.

***

La situazione interna della Persia si è molto aggravata in questi giorni.

La lotta sorda, che ivi si combatteva da mesi, tra lo Scià ed il Parlamento, ha condotto ad una violenta e sanguinosa esplosione.

Erano note le antipatie del Sovrano contr Costituzione data da suo padre.

Il partito reazionario ha saputo valersi di alcuni voti radicali del Parlamento in favore di un allargamento delle proprie prerogative per trascinare lo Scià in una violenta repressione. E diffatti il palazzo del Parlamento fu bombardato, deputati furono giustiziati, giornali soppressi e, malgrado, una pretesa promessa di perdono, data dallo Scià, impera sovrano il partito nazionalista anti-parlamentare.

Nessuno può prevedere oggi le conseguenze di questo stato di cose, data anche l'incertezza delle notizie. Si ignora se lo Scià saprà mantenersi al potere, se suo zio Ziloh es Soltaneh riuscirà a sostituirlo o se gli elementi costituzionali, in caso di vittoria, si orienteranno verso la forma repubblicana.

Gli europei finora non hanno minimamente sofferto e l'accordo anglo-russo, che proprio ora ha dato benefici risultati, per quanto riguarda i disordini alla frontiera turco-persiana, permetterà anche all'Europa di considerare gli avvenimenti di Persia senza timori di complicazioni internazionali.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 27. — Il Re con tutti i Ministri e dignitari ha assistito alla festa del Sacro Cuore nella Basilica di Estrella.

La folla ha fatto al Re entusiastiche dimostrazioni.

Nell'Estremo Oriente

(S) **Mukden**, 27. — Malgrado le insistenze in contrario della Legazione di Russia, la Banca russo-cinese abbandona le sue operazioni nella Manciuria giapponese.

Nell'India olandese.

(S) **L'Aja**, 27. (*Ufficiale*). — Un attacco contro il bivacco di Boea nel Padang è stato respinto.

Gli assalitori hanno avuto 17 morti. Le truppe neerlandesi non hanno avuto alcuna perdita.

Per la successione di Roosevelt.

La convenzione democratica.

(S) **Londra**, — Telegrafano da Washington alla *Morning Post*: Notizie da Denver-Lincoln, ove abita il sig. Bryan, dicono che la Convenzione Democratica di Denver sarebbe la ripetizione di quella di Chicago. La scelta di Bryan, come candidato del partito democratico alla presidenza della Confederazione è altrettanto sicura quanto era quella di Taft.

Si contano già una dozzina di candidati democratici per il seggio della vice presidenza.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 28, ore 2.15. — La stampa francese è concorde nel rilevare che gli avvenimenti che si svolgono attualmente in Persia, mostrano quale azione benefica esercita nel senso della pace il ravvicinamento anglo-russo.

Il *Temps* specialmente chiude il suo articolo di fondo dicendo: « Quali minaccie peserebbero attualmente sul mondo, se i Gabinetti di Londra e Pietroburgo non si fossero accordati amichevolmente nella conciliazione dei loro interessi in Persia? »

— Nei circoli autorizzati si smentisce la notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* relativa ad un preteso prestito che Abd El Aziz sta per contrattare colla Francia. Questa notizia è completamente inesatta. Il Governo francese non ha mai ricevuto nessuna domanda di questo genere.

— Secondo un dispaccio da Londra al *Messidor*, il Governo giapponese ha, dopo la primavera, ripreso e continuato con vigore tanto a Formosa quanto in Corea, le misure proprie ad assicurare la pacificazione e l'organizzazione sia della colonia che del protettorato.

— Secondo notizie da Costantinopoli, la scelta del maresciallo Ibrahim pascià, membro dell'alta Commissione militare, a comandante del terzo corpo d'armata a Salonicco, è specialmente dovuta alla sua energia. Il Governo conta sopra di lui, non soltanto per reprimere attivamente le bande in Macedonia, ma anche per dissipare il malcontento che da qualche tempo si manifestava nel terzo corpo d'armata, e che diede origine ai fatti di Salonicco, Uskueb e Monastir, fatti che furono suscitati da ufficiali appartenenti al partito dei « giovani turchi ».

— Si annunzia che prossimamente nel porto di Cherbourg avranno luogo importantissimi esperimenti comparativi fra sottomarini e sommergibili.

Questi esperimenti, ai quali presiederà personalmente il Ministro della Marina, saranno completati da un'azione combinata delle navi componenti la squadra del nord.

— Si è riunito il Comitato di amministrazione della « Comédie Française », che ha accettato le dimissioni presentate dal celebre tragico Silvain. Si dice che Silvain abbia due progetti; uno sarebbe quello di formare una Compagnia colla quale avrebbe intenzione di recitare in Francia e all'estero; l'altro di comperare un teatro a Parigi, ove, con una Compagnia speciale, farebbe risorgere l'antico dramma romantico.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27. — Ecco il testo del progetto di legge col quale il Governo chiede alle Camere i fondi per il viaggio del Presidente Fallieres in Danimarca, in Norvegia, in Russia e in Svezia:

« Continuando la tradizione dei suoi predecessori, il Presidente della Repubblica si propone di effettuare, nel prossimo mese, un viaggio ufficiale presso le Corti del Nord.

« La visita del Capo dello Stato all'Imperatore Nicolò II non potrà, al pari di quelle che furono fatte dai signori Félix Faure e Loubet al Sovrano dello Stato alleato, che confermare un'unione la quale ha per iscopo il progresso della civiltà nel mondo ed il mantenimento della pace fra le Nazioni.

« Evocare il ricordo dell'ultimo soggiorno a Parigi del compianto Re Oscar, ricordare le visite recenti delle LL. MM. Federico VIII e Haakon VII, equivale a indicare che l'itinerario comprenderà, naturalmente, Stoccolma, Copenaghen e Cristiania.

« Il viaggio, la cui durata sarà di una ventina di giorni, sarà effettuato per via di mare, avendo il Governo deciso la formazione di una divisione navale per scortare il Capo dello Stato.

« Il Governo sollecita quindi dal Parlamento un credito straordinario di 400,000 franchi per questo viaggio presidenziale. »

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 27. — (*Deputati*). — E' approvato il bilancio in terza lettura e la seduta, durata quindici ore e mezzo, è stata tolta stamane.

(S) **Vienna**, 27 — *Camera dei Signori* — Si discute il bilancio del 1908.

Il conte *Thun* rimprovera al Governo di aver mancato della necessaria energia nell'affare Wahrmund, la cui soluzione avrebbe potuto essere semplificata se il Governo e qualche professore avessero mantenuto più efficacemente l'autorità governativa.

L'oratore, che non è soddisfatto della soluzione dell'affare con la nomina di Waharmund a Praga, dichiara che non avendo dato il Governo garanzie rassicuranti pei sentimenti violati dei cattolici, la maggioranza della Destra della Camera dei Signori non può votare il bilancio dell'Istruzione.

Grabmayr condanna parimente l'attitudine di Waharmund, deplora l'intolleranza che regna nell'Università ed esprime la convinzione che fino a quando Marchet sarà Ministro dell'Istruzione, la libertà della scienza non potrà essere minacciata.

Il *Pres. del Consiglio* dichiara che il sistema della politica del Governo è di spingere tutti i partiti presso una cooperazione feconda. Con tale sistema il Governo è riuscito a concludere la pace con l'Ungheria, ad approvare il bilancio malgrado i gravi conflitti tra le diverse nazionalità ed a porre fine all'affare Waharmund.

In Austria vi sono numerosissime difficoltà di nazionalità, economiche e sociali ed il Governo non si arrischia ad aumentare queste difficoltà col pericolo di lotte confessionali. La vera coscienza religiosa non si fa proteggere da misure di polizia. La Chiesa cattolica ha essa stessa bisogno di libertà, ma accorda pure la libertà a ciascuno e rispetta la libertà di scienza.

L'oratore dichiara che l'attitudine di Wahrmund era tale da violare i sentimenti del mondo cattolico. Il Tribunale fece il suo dovere, come anche lo fece il Governo. Questo è convinto di aver reso maggior servigio allo Stato con l'aver ottenuto una soluzione accettabile di questo difficile affare evitando il *Kulturkampf*. E' necessaria l'energia, ma con la sola energia non si può governare in Austria. (Applausi).

Baernreitern, parlando dell'intervista di Reval, dichiara di non credere che la pace sia minacciata: ma è sicuro che in seguito a quest'intervista un nuovo stato di cose è stato creato per l'Austria-Ungheria nei Balcani. Spera inoltre che la diplomazia austriaca riuscirà a conservare la posizione dell'Austria-Ungheria nei Balcani e saprà mantenere i rapporti commerciali con gli Stati balcanici.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 27. — E' principiata la discussione del rapporto della Commissione delle finanze circa il progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze e relativo ad una sovvenzione da accordarsi temporaneamente alla flotta volontaria del commercio fra Vladivostock e la Cina da una parte e fra la Corea ed il Giappone dall'altra.

Il relatore propone di accettare il progetto puramente e semplicemente. Il relatore della Commissione del bilancio ha espresso l'opinione che la sovvenzione alla linea tra Vladivostok e Touragan sia inutile.

In quanto al resto ha dichiarato di associarsi alla proposta della Commissione delle finanze.

Vierkrassoff ha proposto, a nome del partito dei cadetti di respingere qualsiasi sovvenzione e di non autorizzare nessuno dei servizi marittimi proposti.

Schipoff (Min. del commercio), in un lungo discorso, ha sostenuto l'utilità del fatto che servizi di navigazione possano essere assicurati attraverso mari che costituiscono attualmente uno dei punti più importanti della politica mondiale.

Nel caso in cui, ha soggiunto, ci rifiutassimo di creare tali servizi, il commercio russo in quelle regioni sarebbe gravemente compromesso. D'altronde questa non è politica di aggressione, ma è semplicemente nell'interesse della nostra difesa che è necessario assicurare le nostre comunicazioni dirette, non soltanto fino a Shanghai, secondo il progetto della Commissione, ma fino a Touragan e di là a Yokohama. E ciò anche perchè tutta l'attività al nord di questa linea tende naturalmente verso Vladivostock.

Il Ministro ha concluso:

« Quando ultimamente mi trovavo nell'Estremo Oriente, ho concepito la speranza che mercè la Duma la nostra penosa situazione laggiù si migliorebbe. Sarebbe gravemente doloroso per me se mi fossi ingannato. » (Segni di approvazione).

Si è proceduto indi alla votazione del progetto che è stato approvato nella forma proposta dalla Commissione delle finanze. (Vivi applausi a destra ed al centro).

Durante la seduta il deputato Tiesenhausen ha proposto un emendamento al progetto governativo, perchè i nuovi quattro vapori necessari per assicurare i servizi in questione dovrebbero essere costruiti in Russia.

Il Ministro del commercio ha replicato che quantunque approvasse questo desiderio, bisognava riconoscere che delle nuove difficoltà non sarebbero mancate di sorgere nel caso in cui la Duma avesse accettato l'emendamento in una forma così categorica, attesochè i crediti previsti per le costruzioni all'estero non basterebbero più se queste costruzioni dovessero farsi in Russia.

L'emendamento è stato respinto e la seduta è stata tolta.

Olanda.

L'Aja, 27. (*Deputati*). — Il Ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che nè il Ministro olandese a Karacas, nè il Governatore del Curaçao hanno inviato notizia della pretesa cattura di una nave olandese da parte del Venezuela.

Il Ministro ha detto che esiste soltanto un discorso circa le misure sanitarie prese dalle autorità di Curaçao contro le navi venezuelane, ma si dichiara convinto che il malinteso sarà presto dissipato.

La situazione in Persia.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Teheran: Lo Scià ha pubblicato un proclama in cui dichiara che da oggi la Persia è sotto il regime della legge marziale; il colonnello Liakoff è nominato comandante in capo delle truppe e gli sono accordati pieni poteri per agire vigorosamente contro i rivoltosi; gli assembramenti sono vietati e coloro che vi partecipano sono puniti con la pena di morte.

Pattuglie di soldati percorrono le vie.

I *bazars* sono stati aperti colla forza, ma non si sono fatti affari.

Le truppe hanno saccheggiato varii negozi.

Parecchi deputati sono prigionieri e incatenati nel campo reale.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Teheran: I telegramma delle provincie sono sottoposti ad una rigorosa censura.

La lotta continua a Tabris fra i reazionari e i conservatori. Il Governatore della città si è rifugiato al Consolato di Russia.

E' risultato che fu il colonnello Liakoff che fece sparare martedì scorso il primo colpo di cannone contro la Moschea che era difesa da 600 nazionalisti.

Le perdite dei cosacchi sono molto maggiori di quanto si era annunziato dapprima.

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ha da Teheran in data di ieri:

Lo Scià ha emesso un firmano col quale scioglie il Meyliss e stabilisce le elezioni per un nuovo Meyliss e per il Senato. (*Vedi in appresso*).

Lo Scià ha assicurato i rappresentanti russo e britannico che ha intenzione di non abrogare le concessioni fatte al popolo tanto dal defunto Scià come da lui stesso.

La provincia è calma.

E' stata proclamata un'amnistia generale, e ne sono escluse soltanto tre persone.

Le persone rifugiate nelle Legazioni non corrono alcun pericolo. Il popolo comincia a divenire favorevole allo Scià.

Un proclama dello Scià

(S) **Teheran**, 27. Il proclama rivolto dallo Scià al popolo in data 24 giugno dice che tutti hanno potuto vedere gli innumerevoli Anjumane che senza regolamento si costituivano e si immischiavano negli affari amministrativi del paese. Era pure divenuto impossibile al Governo assicurare lo svolgimento dei suoi lavori: questi gruppi si erano impadroniti degli affari e pretendevano di discuterli e regolarli a loro modo, ciò che potè produrre un disordine completo e mettere il paese in gravissime difficoltà.

D'altra parte il Parlamento e gli oratori coll'appoggio che avevano accordato agli Anjumane, rendevano la situazione anche più complicata.

Le redini del Governo erano in mano di pochi intellettuali e visto il sostegno dato agli Anjumane dal Parlamento tutti i tentativi nostri per far comprendere agli Anjumane il loro dovere e trattenerli nella loro marcia inquietante rimasero infruttuosi.

Gelosi del bene del nostro amato popolo, che ci è affidato da Dio onnipotente e di cui consideriamo i membri come nostri figli, fummo costretti nell'interesse della sicurezza pubblica ad arrestare gli eccitatori dei disordini, ma il Parlamento li protesse e una parte si rifugiarono nel palazzo del Parlamento, innalzarono barricate e si servirono di fucili e di bombe contro l'esercito.

In considerazione di questo stato di cose abbiamo sciolto il Parlamento a partire da oggi e abbiamo deciso di organizzare entro tre mesi a partire da questa data le nuove elezioni di deputati leali e patriotti che siedono secondo le disposizioni della Costituzione dell'Impero e nello stesso tempo del Senato.

Il mio Governo è incaricato di portare coll'ausilio dell'autorità competente a conoscenza di tutta la nazione il [illegible] onde si conoscano le nostre buone intenzioni e il compito che ci siamo imposti per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

***

(S) **Pietroburgo**, 27. L'« Agenzia telegrafica di Pietroburgo » riceve da Teheran in data del 26 corr.:

Il manifesto pubblicato dallo Scià conferma la Costituzione, fissa le nuove elezioni per il Parlamento fra tre mesi e concede l'amnistia a tutti coloro che hanno partecipato ai recenti avvenimenti tranne i principali agitatori e cospiratori.

L'ex-Presidente della Camera si è rifugiato nella Legazione francese.

Lo Scià ha emanato un firmano speciale in cui rileva che i membri del Club politico ricorsero alle armi e cominciarono a tirare bombe uccidendo parecchi cosacchi e funzionari del Governo.

Onde mettere fine alla rivoluzione lo Scià dichiara Teheran posta in stato di assedio, ed ordina di informare le Legazioni europee del contenuto del firmano.

ARMI ED ARMATI

Un autografo del Re.

Al T. generale Saletta, capo di Stato Maggiore dell'esercito, che ieri, per raggiunto limite di età, ha lasciato il servizio militare attivo, S. M. il Re ha diretto la seguente lettera:

Caro Generale,

Anche per Lei è giunto il momento doloroso, per quanto previsto in virtù di legge, di lasciare il servizio attivo.

Le benemerenze acquistate nelle guerre della Indipendenza Nazionale, e, più tardi, in Eritrea, quale comandante delle prime truppe italiane che vi posero il piede; le assidue, scrupolose ed intelligenti cure colle quali Ella presiedette, per lunghi anni, alla istruzione delle truppe e alla preparazione della difesa nazionale, Le hanno meritato la gratitudine dell'esercito e del Paese.

Nel triste distacco da quella che è stata per dieci lustri la di Lei famiglia, tragga conforto dalla coscienza del dovere compiuto e dalla certezza che l'arduo lavoro cui Ella attese con ammirevole tenacia — lavoro dai più ignorato, pel suo carattere di indispensabile riservatezza — recherà benefici frutti.

Per attestarle la mia particolare benevolenza Le conferisco il titolo di Conte, e, con l'augurio che Ella possa per molti anni ancora prestare utili servizi alla Patria, La saluto affettuosamente.

Roma, 27 giugno 1908.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE.

Il generale Saletta nel lasciare l'alto suo ufficio si è, con un breve ordine del giorno, congedato dagli ufficiali suoi dipendenti, ringraziandoli della loro costante ed efficace cooperazione.

Stato Maggiore del R. Esercito.

Sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, il T. generale Saletta cav. Tancredi ed il M. generale Momo cav. Carlo.

I T. generali Pollio cav. Alberto, Mamone cav. Emilio ed Allprindi cav. Florenzo sono rispettivamente nominati: Capo di Stato Maggiore dell'esercito il primo, Comandante la Divisione di Genova il secondo e Comandante in 2° il Corpo di Stato Maggiore l'ultimo.

Il M. generale D'Ottone cav. Fortunato è promosso T. generale e nominato Comandante la Divisione di Catanzaro.

Concorso ippico internazionale di Londra

Il campionato agli ufficiali italiani.

(S) **Londra**, 27. — Gli ufficiali italiani che prendono parte al concorso ippico internazionale, coronando le serie delle loro vittorie, hanno vinto il campionato internazionale.

Il tenente Bianchetti che montava il cavallo « Montebello » ha ottenuto il primo premio: il tenente Acerbo, col cavallo « Goletta », ha avuto il secondo ed il tenente Volpini, col cavallo « Airone », ha avuto il quarto.

(S) **Londra**, 27. — Gli ufficiali italiani che hanno partecipato al concorso ippico internazionale hanno fatto oggi al Club Hurlingham una gara speciale di salto di ostacoli.

Il primo premio consistente in una splendida coppa di argento, è stato vinto dal principe Capece Zurlo ed il secondo premio è stato diviso tra i tenenti Bolla e Bianchetti.

Assistevano alla gara numerose notabilità, tra le quali gli ambasciatori d'Italia e di Francia.

NEI BALCANI

Tra Bulgari e Serbi.

(S) **Belgrado**. 27. — L'Agenzia telegrafica serba scrive:

I giornali esteri hanno riprodotto telegrammi datati da Sofia i quali annunciano che il Governo russo ha fatto presso il Governo serbo, pratiche energiche circa l'azione delle bande serbe. Nei circoli politici bulgari – si dice – non si ha alcuna intenzione di provocare la Serbia, ma si fa comprendere che la Bulgaria sarà costretta a dichiarare guerra alla Serbia nel caso che l'azione delle bande serbe continuasse a sterminare l'elemento bulgaro in Macedonia.

Tutti questi telegrammi di fonte bulgara sono inesatti e siamo autorizzati a riferire il vero stato delle cose.

Il Governo russo, informato da parecchie fonti autorevoli dell'animosità della stampa ufficiosa bulgara la cui aggressività contro la Serbia aumenta sempre più e la cui chiara intenzione è quella di eccitare la pubblica opinione della Bulgaria; e informato altresì che i circoli governativi di Sofia ammettono la possibilità di un conflitto colla Serbia, si decise veramente a fare passi presso i Governi bulgaro e serbo, esponendo ad entrambi come un atto irriflessivo (che vivamente condannava) poteva condurre ad un conflitto armato fra i due Stati slavi dei Balcani.

La Russia fece sapere ai due Governi che questo conflitto pel quale non vi è alcuna ragione di esistere, sarebbe stato dal punto di vista dell'azione riformatrice delle potenze e dal punto di vista degli essenziali interessi dei due popoli slavi dei Balcani un vero crimine, la cui grande responsabilità ricadrebbe sullo Stato che la provocasse.

Oltre questo intervento fatto in senso puramente pacifico, la Russia non cessò di consigliare energicamente i due Stati di adoprare tutta la loro influenza per porre fine all'azione delle bande nella Vecchia Serbia ed in Macedonia.

Il Governo serbo nel ringraziare il Governo russo per le pratiche fatte dette assicurazione di non avere mai cessato di seguire i consigli della Russia riguardo all'azione delle bande, vivamente condannata anche dallo stesso Governo serbo e repressa colle più energiche misure sul suo territorio.

(S) **Sofia**, 27. Le notizie che accennano ad una situazione pericolosa in seguito agli eccessi commessi dalle bande serbe sono esagerati.

Ai negoziati recentemente intervenuti fra i Governi di Belgrado e di Sofia è seguita una evidente calma.

I circoli bulgari e la stampa autorevole non hanno neppure discussa la eventualità di un vero conflitto fra la Serbia e la Bulgaria.

Finanza e bilancio.

Dell'importante e lucido discorso, pronunciato alla Camera nella discussione del bilancio di assestamento, dal ministro del Tesoro, on. Carcano, diamo integralmente quella parte, che tratta più specialmente delle condizioni del bilancio per l'esercizio che sarà passato tra due giorni, e quell'altra, che si riferisce alle spese straordinarie militari, dalla Camera approvate ieri, dolenti che ragioni di spazio non ci consentano di riprodurlo tutto.

Il bilancio 1907-08.

Dall'assestamento, così diligentemente studiato dall'on. Tedesco, risulta la stessa identica cifra che era stata da me annunziata nella esposizione finanziaria del dicembre scorso, cioè la somma prevista di avanzo in cifra tonda, di 51 milioni. Dai quali levando i 22 milioni da reintegrare alla cassa, perchè provenienti dagli utili del 1905-906, rimane l'avanzo netto pertinente all'esercizio di 29 milioni.

. . . .

Ho già detto che per mia fortuna non ho nulla da dimostrare riguardo ai risultati finanziari dell'esercizio in corso perchè è unanime l'accordo: tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione, e prima di tutti la Giunta generale del bilancio, che seguendo le sue nobili tradizioni, ha fornito al Parlamento un documento di primissima importanza, quale è la bella relazione dell'onorevole Tedesco, concordano nell'accertare il risultato finanziario dell'esercizio in corso che si riassume in questa cifra: 51 milioni di avanzo constatati in aprile, cioè da quando la Giunta generale del bilancio ha compiuto il suo lavoro; da questi 51 milioni, detratti i 22 milioni che si restituiscono alla Cassa, rimangono 29 milioni di avanzo netto certissimo. E la Giunta generale del bilancio ha fatta non soltanto l'affermazione, ma ha data la dimostrazione che questo avanzo aumenterà.

Intanto, data la piena sicurezza della disponibilità di 29 milioni, il Governo ha creduto opportuno di proporre alla Camera (e la proposta è stata approvata, credo con voto unanime, dalla Giunta generale del bilancio, come è stata approvata e lodata ieri dall'on. Rubini) che dei 29 milioni, 3 sieno dati, secondo impegni già presi, alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai e alla Sardegna, e i 26 rimanenti alle spese straordinarie militari.

Accennai dianzi che oggi a me spetta l'obbligo di fare una breve postilla alla relazione della Giunta generale del bilancio.

Io posso aggiornare il conto e calcolare le entrate in base al risultato di 11 mesi, e computare per intero le spese approvate o in vista. Non è mio intendimento di presagire l'avanzo al 30 giugno, che non si può determinare con esattezza se non dopo la chiusura dell'esercizio, ma sibbene di dimostrare alla Camera che è fuori di dubbio l'affermazione fatta autorevolmente dalla Giunta generale del bilancio ed ora ripetuta da me, che cioè è da attendersi un ulteriore avanzo.

Le entrate sono state stimate nel bilancio di assestamento con la solita prudenza, cioè in misura notevolmente inferiore a quella che si è accertata nell'anno scorso e negli undici mesi dell'esercizio presente; di modo che, facendo un calcolo ancora prudente, risulta che sono ancora da aggiungersi almeno 42 milioni di entrate.

Ma di fronte a queste maggiori attività da tenersi in conto, la maggiore spesa dipendente dai disegni di legge che sono stati presentati più tardi, in parte già approvati ed in parte da approvarsi ancora dalla Camera.

Queste maggiori spese, calcolate anche esse colla maggiore prudenza, non superano la somma di 33 milioni; donde rimarrebbe già una differenza in più di 9 milioni, alla quale si aggiungeranno altri benefici per entrate minori e per economie.

Come ha già avvertito, col suo solito acume, l'on. Rubini, e come avrete avvertito tutti voi, fra queste maggiori spese ve ne sono di quelle che si sarebbero anche potute caricare su esercizi futuri, ma, per la più austera prudenza, e per dare una prova sovrabbondante della intera sincerità del bilancio, è parso opportuno di approfittare dei mezzi già sicuramente disponibili dell'esercizio in corso, piuttosto che gravare i bilanci futuri.

Le spese militari.

E qui mi viene in acconcio di rispondere di volo ad un'altra importante osservazione, fatta dall'egregio collega, on. Rubini. Egli, mentre approvava interamente il provvedimento proposto dal Governo, riguardo alle spese straordinarie militari, esprimeva il dubbio che sia scarsa l'assegnazione per il bilancio 1909-910. Ora è bene mettere in chiaro i dati di fatto. Vediamo di quali mezzi possa disporre il Ministero della guerra per spese straordinarie.

Faccio il conto per il biennio 1907-908 e 1908-909, il primo dei quali è ormai passato.

Il bilancio della guerra ha 16 milioni, già assegnati per l'esercizio 1907-908. pei 13 milioni, che ora aggiungiamo, e fanno 29 milioni. Favorite di aggiungere, onorevoli colleghi, queste altre somme: 42 milioni di residui al primo luglio 1907, 15 milioni, somma che si presume con certezza di ricavare dalla alienazione di beni stabili, e di aree, specialmente in Roma, Genova, Milano ed altrove; infine aggiungete i 20 milioni già stanziati per il 1908-909. La somma totale è di 106 milioni. Se poi si vuole estendere il conto all'esercizio successivo 1909-910, viene la somma complessiva di 126 milioni. Per gli esercizi susseguenti fino al 1916-917, vengono, per effetto del disegno di legge del Governo, nuovi stanziamenti der altri 210 milioni: quindi una somma complessiva di 336 milioni.

Ora, on. Rubini, la prego a voler considerare che la somma di 126 milioni è somma così cospicua che non sarà facile poterla spendere nel breve periodo considerato, e ne rimarrà ancora una parte nei residui.

Ma se mai questa mia osservazione non la persuadesse intieramente, voglia avere la bontà di ascoltarne un'altra.

Se occorressero altri mezzi per il 1909-1910, tutto lascia credere che potrà farsi nell'esercizio prossimo quello che stiamo facendo adesso. Se vi saranno, come tutto autorizza a crederlo, degli ulteriori avanzi, potremo allora aggiungere anche dell'altro alla dotazione del 1909-1910.

Ma intanto procediamo con prudenza. Io seguo i consigli dei savi, i consigli che mi vengono dalla Giunta generale del bilancio, e da ogni parte della Camera, dall'on. Luzzatti, dall'on. Giulio Alessio, dagli ottimisti e dai pessimisti.

Sono appunto i consigli della prudenza che persuasero il Governo a non aumentare di più le assegnazioni per il 1909-910, anche in vista di quest'altro riflesso: che nel 1909-910 vengono a cadere per intiero in pieno gli effetti finanziari delle modificazioni degli organici, in parte approvate e in parte da approvare.

Non c'è, pertanto, dubbio alcuno sulla solidità delle nostre finanze: anche i critici più severi lo hanno riconosciuto. E di ciò si deve dar lode alla Giunta generale del bilancio, la quale con un lavoro diligente ha messo davanti alla Camera tutti i dati desiderabili, per poter accertare i risultati dell'esercizio in corso e la condizione vera delle nostre finanze.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Leggi concernenti: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'eserc. fin. 1907-908.

Stato di previsione della spesa del Min. dell'I. P. per l'eserc. fin. 1908-909.

Graduatoria dei dichiarati idonei a 18 posti nella carriera consolare.

Nuovi uffici postelegrafici — Sono stati aperti al pubblico i seguenti uffici telegrafici: Locadi (Messina) - Ruoti (Potenza) - Ro (Ferrara) - Castroregio (Cosenza) - Bricoco (Milano);
e gli uffici postali di: Ramadipalo (Rovigo) - Castello (Caserta) - Castelvolturno (Caserta).

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo: il colonnello di fanteria Amadesi cav. Luigi, il t. colonnello De Dominicis cav. Ferdinando del 10 fant., il maggiore contabile Venturini cav. Abele ed il capo musica Ballestti Domenico del 65 fant.

in riforma: il capitano Giannone Umberto del 7 fant.

in posizione ausiliaria: i capitani Monaco Claudio, applicato di Stato Maggiore Div. Perugia, Landini Alessandro 26 fant., De Luca cav. Michelangelo 8 bers., Torsello Gaetano 7 bers., Zamboni Pietro 65 fant., Orsi cav. Giuseppe del genio già in aspettativa, Bevilacqua Pasquale del Corpo contabile ed il tenente cont. Chiarini Giuseppe.

in congedo provvisorio: il cap. D'Alberti della Briga Alberto, cavallegg. Catania.

in aspettativa: i capitani Campari Carlo del 29 fant. Beretta Benedetto del 32 e Grassi Alberto del 34 (speciale) — i capitani Macchi conte di Cellere Carlo dei cavalleggeri di Foggia e Della Volta Alessandro dei lancieri di Montebello — i tenenti Mamotti Ettore del 93 fant. e De Angelis Carlo del 4 alpini (motivi di famiglia) — il t. colonnello medico Saviano cav. Raffaele dell'ospedale di Cagliari — i capitani Finocchi Ermanno del 6 fant. e Zuccolo Giovanni del 68 — il tenente contabile Columbro Domenico della Legione carabinieri reali di Ancona (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Maggi Ugo al 66° fant. - Bertolotto Giuseppe al 38° - Isotta Ignazio all'89 - Novaro Pasquale al 26 - Benevento Filippo al 60 - Gaudio Vincenzo al 93 e Riciolio Giovanni ai lancieri Firenze - i tenenti: Iorio Carlo al 30 - Aymini Sisto al 26 - Maresca Francesco ai cavalleggieri Foggia e Crivelli-Visconti Guido al 12 art. camp.

— Sono promossi al grado superiore i seguenti capitani medici: Casole cav. Italo, Salinari cav. Salvatore (a scelta speciale) - Oggiano cav. Giovanni (a scelta) - Infelise cav. Giuseppe - Tavassani cav. Cesare (a scelta) - Schiusi cav. Pietro - Trevisan cav. Eugenio, Calegari cav. G. Battista (a scelta) - De Rosa cav. Michele (a scelta) - Sciavo cav. Luigi - Darra cav. Vincenzo - Gurgo cav. Achille - Boccia cav. Salvatore (a scelta) - Perego cav. Vittorio (a scelta) - Abelli cav. Vittorio - Sotis cav. Andrea (a scelta) - Cassani cav. Martino (a scelta) - Sulliotti cav. Efisio - De Cesare cav. Edoardo - Tomba cav. Giuseppe - Rossi cav. Alfonso (a scelta) - Tucci cav. Filippo - Ostino cav. Giovanni (a scelta speciale) - Virdia cav. Tommaso (a scelta) - Cantella cav. Mariano (a scelta) - Delogu cav. Gaetano (a scelta) - Mozzetti cav. Eliseo - Calore cav. Giovanni (a scelta) - D'Ettorre cav. Alfredo - Ceino cav. Achille (a scelta) - Furnò cav. Giacomo - Viale cav. Angelo - Del Minio cav. Orazio (a scelta) e Rossini cav. Tommaso (a scelta).

R. Marina — La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'Applicato Ernesto Barbati per ottenere l'annullamento del Dec. Min. con i quali venne inflitta al ricorrente la sospensione dall'impiego.

Col 1. luglio p. v. passa in disponibilità a Napoli la « Torped. 68 S » assumendone la responsabilità il ten. di vasc. Emilio Ruggiero.

Il comandante della « 68 » ten. di vasc. Monroy, e il personale del C. R. E. eccedente la tabella per detta posizione imbarcano a Taranto sulla « 142 S » che passa in armamento ridotto sostituendo temporaneamente la « 68 S » nella squadriglia di Messina.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 27. — Da mesi il delegato di P. S. Petiace aveva potuto convincersi che due individui, uno dei quali francese, spacciavano a Milano biglietti e monete false.

Dopo diligenti ed abili indagini riuscì a scoprirli e ad arrestarli nel caffè Apollo, identificandoli per Luigi Charpentier di anni 30 parigino e Giulio Casoli di 25 da Reggio Emilia, abitante in via Ludovico Muratori.

Perquisita la costui abitazione nulla si trovò e il francese non volle rivelare il suo domicilio. Il funzionario però riuscì a scoprirlo nel vicino Comune di Gorla e perquisitolo trovò 170 scudi falsi coll'effigie di V. E. II e le date 1871 e 72 e molte stampe di gesso, pile dello stagno e altri materiali e attrezzi di falsificazione.

Vennero anche arrestate la moglie dello Charpentier, tal Maria Merlet d'anni 32 da Sanarmar, e certa Amedea Maiani d'anni 26 da Pesaro convivente con tal Giovanni Delvecchi genovese di anni 31 coabitante collo Charpentier.

Il Delvecchi è latitante, attivamente ricercato e si ricercano anche altri eventuali complici e gli spacciatori delle monete false.

Mantova, 27. — Ieri il lavoro è stato ripreso anche nei Comuni di S. Giorgio e Castelbelforte.

Lo sciopero operaio è, così, completamente finito.

Venezia, 27. — Dopo l'esempio dei contadini di Cova che ripresero il lavoro bruciando i libretti della Camera del lavoro, anche in gran parte del Comune di Cavarzere, sulla sinistra d'Adige, venne ripreso il lavoro.

Lo sciopero continua calmissimo a destra d'Adige vicino a Cova, ma la mietitura procede ugualmente colle macchine e con liberi lavoratori.

Unico incidente fu l'intervento d'un drappello di cavalleria, per sciogliere un assembramento di 200 donne che volevano impedire ai non scioperanti il lavoro.

Il tribunale ha condannato a lievi pene tre leghisti di Cova.

Torino, 28, ore 0,25 (*ritardato*). — Durante le esperienze di aviazione tenute da Delagrange nella nuovissima Piazza d'Armi alla presenza delle autorità, dei giornalisti e degli invitati, l'aeroplano compì brevissimi voli, quindi, causa l'insufficienza di rendimento del motore, improvvisamente l'apparecchio si abbattè. L'ala destra urtò contro un albero riportando avarie.

Delagrange rimase illeso, ma le esperienze che dovevano essere tenute domani sono state rinviate.

— Le ultime notizie fanno ascendere a due milioni i danni dell'incendio del cotonificio Mazzonis a Torre Pellice.

Nell'Italia Centrale.

Piacenza, 27. — Altri 20 liberi lavoratori sono passati da qui, diretti a Casalpusterlengo.

Parma, 27. — Per violenze subite dalla Innocenza Miretti (quella contadina krumira cui gli evoluti leghisti misero un sorcio in bocca, per cui la poveretta svenne pel ribrezzo) il tribunale ha condannato tredici leghisti, risultati responsabili, a pene varianti da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni di reclusione. La giusta sentenza ha prodotto ottima impressione.

Parma, 27, ore 9,45. — Iersera ha avuto luogo presso la locale Camera del lavoro l'annunciata assemblea durata sin quasi la mezzanotte. Vi assistevano circa 2000 persone.

Dopo vivacissima discussione fu approvato un ordine del giorno Passilia, presentato a nome della Commissione esecutiva e del Comitato d'agitazione [illegible] venne respinta la proposta di [illegible] generale [illegible] dell'autorità [illegible] dei quali [illegible] prossimo, 29, verrebbe di nuovo convocata l'assemblea per deliberare, senz'altro, lo sciopero generale immediato.

Parma, 27, ore 21,30. — La riunione del Comitato di agitazione circa la proclamazione dello sciopero contro la serrata è aggiornata a lunedì.

— Due processi svoltisi oggi al tribunale hanno condotto all'assoluzione di sei imputati di violenza contro la truppa.

— La mietitura prosegue. Si sta preparando la seconda falciatura del fieno.

— Oggi sono giunti circa 100 liberi lavoratori.

Livorno, 27, ore 18,30. — Il giorno 2 luglio S. A. R. il Conte di Torino consegnerà la bandiera al *Lanciere* presenti le autorità.

Gli invitati presenzieranno a bordo dell'*Umbria* dove nel pomeriggio vi sarà un ricevimento in onore degli ufficiali di cavalleria.

Dalle ore 18 alle 21 festa campestre offerta dal Municipio all'Ardenza.

La sera vi sarà un ballo al *Palace Hotel* offerto dal Comitato della Sezione della Società per il movimento dei forestieri.

Si dice che il Principe offrirà un pranzo all'Eden agli ufficiali.

Giunsero le navi *Lanciere*, comandata dal conte Orsini, *Pellicano*, *Nibbio* e *Sparviero*.

Ancona, 27. — Lo sciopero di Loreto non ha origine dalla solidarietà coi contadini parmensi, ma fu di protesta contro il rincaro dei viveri e la insufficienza delle provviste di grano.

Fu preceduto da una dimostrazione tumultuosa cui seguì la chiusura dei negozi, mentre veniva sospeso il lavoro.

I dimostranti tentarono penetrare nei locali della Santa Casa, ma il delegato di P. S. e i carabinieri li sbandarono.

L'amministrazione di Santa Casa ha promesso la vendita del grano dei suoi magazzini a basso prezzo.

Il Prefetto comm. Ferri ha inviato, sul luogo, un Commissario di P. S. con rinforzi.

Ora tutto è calmo, nè si prevede il rinnovarsi dei disordini.

Si attendono le decisioni della Giunta comunale circa il miglioramento delle condizioni del mercato delle derrate alimentari.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 27. (*Karloo*) — Gli imprenditori ed appaltatori si sono presentati dal sottoprefetto per protestare contro la condotta dei muratori, che in gruppi di 50 o 100, girano il paese, onde impedire il lavoro ed insultare e fischiare i capimastri.

Il sottoprefetto tentò una conciliazione domandando un equo aumento per gli scioperanti.

Gli imprenditori si rifiutarono, osservando che i capitolati d'appalto imponevano delle condizioni tali da non permettere alcuna concessione di aumento nei salari. Che a giorni avrebbero ripreso i lavori chiamando operai dai paesi vicini per la sicurezza dei quali domandavano l'intervento dell'autorità. Che se questa non avesse garantita la sicurezza del lavoro, avrebbero da soli respinta qualsiasi aggressione, non rispondendo delle conseguenze.

Bari, 28, ore 1,10. — A Santeramo ricomincia l'agitazione per la nota questione delle terre demaniali.

I contadini hanno invaso i fondi ritenuti dal demanio lavorandovi arbitrariamente.

I proprietari non poterono opporsi all'atto arbitrario e si rivolsero all'autorità. Il Prefetto Buganza ha inviato sul luogo il maggiore dei carabinieri Bennati per quei provvedimenti atti a garantire l'ordine.

Nelle Isole

Caltanissetta, 27. — Circa 750 operai della miniera Trabia esercita dalla ditta Luzzatti e C. in Sommatino, scioperarono schiamazzando e chiedendo la revoca di punizioni disciplinari a coloro che senza motivo si astenessero dal lavoro, decise dalla Ditta.

Gli animi sono eccitati, non volendo la Ditta cedere.

Il prefetto comm. Dalmazzi ha prese misure precauzionali anche perchè perdurando lo sciopero, resterebbero senza lavoro altri 1200 zolfatai estranei all'agitazione.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 27 — Per domani sono indette le elezioni generali amministrative.

Vi saranno in lotta i due partiti preponderanti: « Quello dell'ordine » o il « blocco popolare ».

Qualunque di essi assuma il potere, la cittadinanza e gli interessi di tutti molto attendono dalla nuova Amministrazione, e prima di tutto: « L'acqua e le case popolari ».

Si prevede una lotta accanita.

I boschi di Terracina.

Dal Sindaco di Terracina riceviamo e pubblichiamo:

In risposta alle erronee notizie contenute nell'articolo di codesto giornale pubblicato il giorno 24 corr., N. 178 prego inserire la seguente rettifica:

Senza rilevare la inesattezza in cui è caduto il corrispondente quando ha asserito che il vincolo in questa Selva Marittima sia stato imposto per ragione d'igiene, che anzi una recente Commissione sanitaria sfatò completamente tale falsa credenza, sta di fatto che al solo scopo di migliorare e rendere da passiva finalmente redditizia la proprietà comunale il Consiglio deliberò di far compilare dall'Autorità Forestale un completo piano di governo del bosco per la sua coltura razionale e per il rimboscamento delle numerose e vaste radure causate dai tagli a spiani eseguiti pel passato. Lungi quindi dal desiderare lo svincolo questa Amm. desidera invece il progressivo completo vincolo anche delle radure man mano che esse saranno ricoperte di novelle piante.

In quanto poi al bilancio, esso mercè l'unificazione dei debiti, non solo è in reale pareggio, sebbene si siano ridotte di ben 21 mila lire la sovrimposta e di L. 5 mila la tassa di esercizio, ma è talmente solido da permettere anche qualche altro sgravio. E difatti l'Amministrazione che mi onoro di presiedere aveva presentato al Consiglio nella sessione primaverile la proposta di diminuire, riducendole entro limiti convenienti le fide-pascolo per i cittadini, ma ha dovuto rimandarne a miglior tempo la soluzione per l'incauta mossa di alcuni di essi che hanno convenuto il Comune davanti la Giunta degli Arbitri per il riconoscimento di pretesi diritti.

Dopo ciò è chiaro che il corrispondente o è stato male informato o è in piena mala fede.

Con ossequi

Dev.mo *Pietro Capponi.*

Per dovere di imparzialità abbiamo accolto nelle nostre colonne la lettera del Sindaco di Terracina. Notiamo però che nella seduta del 20 alla Camera, l'on. Sanarelli, all'on. De Felice che lamentava il modo con cui sono tenuti i boschi nel Comune di Terracina, rispondeva nei seguenti termini, che non collimano esattamente colle dichiarazioni del Sindaco:

Quei boschi sono in buona parte, vincolati, per ragioni di pubblica igiene.

Ora, trattandosi di boschi vincolati per pubblica igiene, si possono tagliare soltanto le piante deperite o pervenute a fisica maturità: quindi nessun piano di governo si può stabilire per la selva marittima di Terracina.

Il Comune, per far fronte a necessità di bilancio, ha chiesto ed ottenuto, un taglio preliminare di diradamento, ma, non contento, vorrebbe addirittura lo svincolo della selva o la trasformazione in bosco ceduo.

Il Comitato forestale non accordò lo svincolo ed ha nominato una Commissione incaricata di esaminare la opportunità della riduzione a bosco ceduo.

La Commissione non ha ancora terminato i propri lavori, e non è, quindi, possibile por mano ad un piano economico del bosco, prima che sia stata consentita la trasformazione del governo del bosco da alto fusto in ceduo.

Drammi di terra e di mare.

Sulle ferrovie indiane.

(S) **Bombay** 27. — Nel disastro ferroviario di Baroda (vedi « Pop. Rom. » di ieri) vi sono stati 18 morti e 27 feriti.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisioni del 24 giugno 1908.*

Colosi (avv. Tripepi) c. Ministro Interno ed altri (avv. Escobedo) - ricorso contro provvedimento di nomina dell'economo municipale di Reggio Calabria - Est. Serena - accoglie il ricorso.

Raimondi e Stefanelli (avv. De Benedetti) c. Ministro Poste e Telegrafi e D'Amico (avv. De Nava) - ricorso contro nomina di D'Amico a ricevitore postale - Est. Mariotti. Respinge.

Marino (avv. De Biasio) c. Ministro Guerra (avv. Paolucci - ricorso contro R. Decreto di collocamento del ricorrente in congedo provvisorio - Est. Pellecchi. Respinge.

Giammarioli (avv. Modigliani e Del Vecchio) c. Ospedali riuniti di Roma (avv. Baccelli e Patriarca) e Bettolo (avv. Cavasola) - ricorso contro provvedimento riguardante la fissazione dei posti di aiuto-medico nei singoli Ospedali - Est. Di Fratta. Inammissibile.

Franchini (avv. Lavesai) c. Com. di Castora e Giunta prov. Pavia - ricorso per aumento allo stipendio di medico condotto - Est. Pellecchi. Resp.

Corso (avv. Ferraris) c. Prefetto Torino e Opesso (avv. Ferrero e Costanza) - ricorso per apertura di una nuova farmacia a Pont - Est. Di Fratta. Respinge.

Botto-Micca (avv. Mollnari e Gatti) c. Ministro P. I. (avv. Paolucci) e Ferro - ricorso contro nomina del Ferro a professore di storia naturale nei RR. Licei - Est. Cristofanetti. Respinge.

Rospigliosi (avv. Ottolenghi) c. Com. Zagarolo (avv. Aureli) e Prefetto Roma - ricorso contro approvazione dell'elenco dei terreni di proprietà del ricorrente, ritenuti soggetti alla servitù degli abitanti del luogo col corrispettivo della quarta parte dei prodotti - Est. Corno. Incompetenza.

Com. Trobaso (avv. Rivarolì) c. Min. LL. PP. (avv. Passarasa) - ricorso contro decreto negante il sussidio richiesto dal Comune per spesa sostenuta in sistemazione d'una traversa stradale nell'interno dell'abitato in comunicazione colla stazione ferroviaria - Est. Corno. Rigetta.

Pozzali (avv. Taveggi) c. Ministro Guerra - ricorso contro provvedimento di collocamento a riposo per infermità non causate dal servizio - Est. Corno. Respinge.

Caizzi e Caroni (avv. Abignente) c. Ministro Interno e Monte Pietà di Foggia (avv. Cavasola) - ricorso contro decreto che riconosceva la responsabilità dei ricorrenti quali amministratori. - Est. Perla. Respinge.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 26	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	giugno	1362	572	121	—
Venezia	»	373	123	75	—
Savona	»	311	190	28	—
Livorno	»	81	—	35	—
Spezia	»	133	77	29	—
Ancona	»	—	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

Società medico-fisica tedesca.

(S) **Erlangen**, 27 — In occasione del centenario della Società medico-fisica di Erlangen sono stati nominati membri di onore, tra gli altri la Regina Madre d'Italia, il senatore Blaserna, di Roma, e il prof. Dohrn di Napoli.

Tra i membri corrispondenti è stato pure nominato il senatore Volterra di Roma.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Novità italiane annunziate dallo *Staffile*:

Vipera e *Sens'amore*, due lavori di Mariano Senia, destinati a Giovanni Grasso.

La vocazione di Budda, azione drammatica di Augusto Riccio.

Paolina, un dramma che F. Franceschini ha tratto dal romanzo omonimo di Dumas.

Verso il baratro, dramma in tre atti di Adolfo Gialimberti, che verrà rappresentato al Verdi di Milano dalla Compagnia di Luigi Duse.

La signora è servita! un atto di Gina Bertolini-Marcioni.

Lirica. — *Colonia*, 22. — Yvonne de Tréville, la squisita cantatrice del Teatro della Monnaie di Bruxelles, invitata a cantare *La Bohème* al Festival di Colonia, ha riportato un successo colossale alla Opernhaus di questa città.

La signorina De Tréville è stata riconfermata per la prossima stagione all'Opera di Bruxelles.

— Nella prossima stagione alla Metropolitan Opera House la giovanissima scuola musicale francese sarà rappresentata da *La Habanera* del m. Laparra, e dalla *Cabrera* del m. Dupont.

— Al Covent Garden di Londra fu data una magnifica rappresentazione dei *Pescatori di Perle* con la signora Tetrazzini, il tenore Bonci e il baritono Sammarco.

Diresse il m. Cleofonte Campanini.

Operetta. — Il capocomico Maresca ha acquistato il diritto di rappresentare per il primo in Italia l'operetta di Strauss *Sogno di valtzer* che ha suscitato all'estero tanti entusiasmi. La primissima avrà luogo al Fossati di Milano dove sarà riprodotta con grande sfarzo, e si darà poi a Roma, Torino, Genova, Bologna, Napoli.

Sogno di valzer sarà pure rappresentato dalla Compagnia Leonardo e dalla Compagnia Marchetti. Quest'ultimo però l'allestirà durante la sua annunziata *tournée* nell'America del Sud, insieme ad altre due operette: la *Vedova allegra* e *Hans il suonatore di flauto*. Frattanto Marchetti sta attendendo alla messa in iscena di una nuova operetta tedesca dal titolo *Gebrüder Stromminger*.

Il Maresca ha firmato con Lehar, l'autore della fortunatissima *Vedova allegra*, un contratto per la cessione della sua nuova operetta.

Necrologi. — I giornali inglesi annunziano la morte della scrittrice Miss Mary Elisabet Hawker che si era acquistata una bella fama coi suoi romanzi popolari pubblicati sotto lo pseudonimo di Lanoe Falconer.

Varie — Si è costituita a New-York una Società musicale allo scopo di far conoscere e di popolarizzare i lavori finora poco noti dei maestri americani.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - P. M. comm. Avellone - Difesa: avv. Zuccari, Di Benedetto, Tedeschi, Lamponi, Bersani, Libotte, Carabellese e Rosi - P. C.: avv. on. Colissano, Pagliaro e Buonerba.

Il soldato ucciso fuori porta Pia.

Apertasi l'udienza alle nove precise si procede all'esame dei testimoni a discarico.

Domenico Ciavarro, dice che due anni fa ebbe sotto di lui il Baroni il quale era uno dei migliori manuali.

Vittorio Mansi non fu presente al fatto, ma vide poco dopo il Boccaccio mentre stava allacciandosi una scarpa vicino al palazzo Lanzavecchia.

Ferreri Maria dà buone informazioni sul conto del Boccaccio che conobbe fino da ragazzo.

Anche il teste *Pietro Gentilini* dà buone informazioni sulla condotta del Boccaccio.

Seguono quindi altri testi più o meno favorevoli agli imputati.

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Sillani e Giorgi — P. M.: avv. De Carolis — Difesa: avv. on. Monti-Guarnieri, Fabrizi, Martini, on. Aguglia, Francesco Di Benedetto e Gargiolli — P. C.: avv. Pavone, Positano, Caponetti, Persico, Baldassarri, Sindici, Scimonelli e Albano.

Il processo Doria-Cancvelli.

L'udienza si apre alle 13.15.

Viene richiamato il cav. Angelelli, il quale continua a rendere la sua deposizione affermando che il comm. Caprino non volle verbalizzare l'affare del trucco.

Si leggono moltissimi documenti e durante tale lettura si rivolgono al teste parecchie domande.

L'Angelelli afferma di essersi rivolto anche l'on. Guido Baccelli perchè si fosse interessato presso il ministro Pelloux per far ottenere la grazia ad Acciarito e di aver saputo dall'onorevole Baccelli medesimo che il Pelloux si era recato dal Sovrano con la domanda di grazia dell'Acciarito.

Dopo un breve riposo si riprende la deposizione del cav. Angelelli, il quale dice che, ritornato a S. Stefano verso la metà di gennaio, rimise alle costole di Acciarito, in seguito a suggerimenta del comm. Caprino, il Petitto.

E fu al Petitto che l'Acciarito dichiarò di aver taciuta una parte della verità alla prima domanda.

Rifece quindi un secondo esposto aggiungendo i nomi di Gudini e Collabona.

nella prima domanda di grazia aveva accusato soltanto Diotallevi e Ceccarelli.

In ordine al consiglio di non dire la verità su quanto era avvenuto nel penitenziario di S. Stefano, l'Angelelli afferma che egli nascose il trucco per gli ordini ricevuti dal comm. Leonardi.

A domanda del presidente, il cav. Angelelli nega che rimanesse commosso quando, presente Acciarito, si aprì la falsa lettera della Vezzaraba.

Forse — dice il cav. Angelelli — sarà sembrato che si commovesse il capo-guardia Spanuzzi, il quale aveva un occhio cieco che gli lagrimava.

Dopo questa scappata dell'Angelelli si toglie l'udienza e si rinvia a martedì alle 13.

COSE LOCALI.

L'EDIFICIO PER LA ZECCA.

Ieri mattina, come era stato annunciato, alla presenza di S. M. il Re, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede della Zecca, in piazza Guglielmo Pepe.

Nel vasto rettangolo dell'area, ove sorgerà il nuovo edificio, erano state costruite due ampie tribune ai lati pel padiglione reale ed altre, più ampie ancora, sull'alto dello sterrato; il padiglione reale era addobbato in velluto cremisi e oro, le tribune con eleganza a colori vivaci, stendardi ed orifiamme e l'arena gialla, abbondantemente cosparsa nello spazio centrale libero, aggiungevano gaiezza all'ambiente rallegrato da uno splendido sole.

Da tutte le finestre dei grandi casamenti popolari che prospettano piazza Pepe pendevano arazzi e tutte erano gremite di popolane e popolani accalcantisi sino sui tetti circostanti.

Carabinieri a piedi ed a cavallo agli ordini dello stesso questore e di vari funzionari prestavano servizio d'ordine pubblico e regolavano la circolazione all'esterno; impiegati del Ministero del Tesoro ed uscieri nell'interno dello steccato.

Sulla via Principe Umberto, donde per uno scalone provvisorio coperto da tappeti, si scendeva nel padiglione reale, era schierato un drappello di guardie di finanza, per rendere gli onori a Sua Maestà.

Alle 8 cominciarono ad affluire autorità ed invitati, fra cui molte ed eleganti signore.

Oltre i Ministri Carcano, Mirabello e Schanzer, vi erano, pel Senato, il Presidente Manfredi e il sen. Di Prampero; per la Camera l'on. Biancheri, il vice-pres. De Riseis, ed in segretario Pavia: il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan, i generali di Cossato, Masi e Cravosio, il colonnello delle guardie di finanza e quello del 2.o regg. bersaglieri.

Il Ministero del Tesoro era anche rappresentato dal comm. Zingone direttore generale, dal comm. Mercadante isp. gen., dal comm. Brofferio, dall'economo della direz. gen. cav. Siri e da altri funzionari. Vi era anche il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia.

Per la R. Zecca, c'erano il direttore generale comm. Sacerdote, il cav. Giorgi incisore-capo, il chimico dott. Pannain ed il capo-tecnico cav. Silvestri.

Alle 9 precise, scortato da un drappello di corazzieri, è giunto S. M. il Re ossequiato dall'ing. cav. Mongini, autore del progetto e direttore dei lavori, dai Ministri e dalle Autorità, mentre le guardie di finanza presentavano le armi e la musica del 1° reggimento granatieri suonava l'Inno reale.

Il Re, in divisa di generale, era in carrozza ordinaria di Corte, accompagnato dal gen. Brusati, dal comandante Garelli e dal maggiore Cittadini.

Subito prese la parola il Ministro Carcano, il quale pronunziò un elevatissimo discorso, che ci dispiace di non potere, per ragioni di spazio, riprodurre per intero.

L'oratore rilevò dapprima l'importanza dell'opera ora iniziata sotto gli alti auspici del Re. L'Italia - egli disse - ricca di gloriose tradizioni nel campo infinito delle lettere e delle arti, ne ha pure di splendide nel campo della moneta e della medaglia. Con una rapida e sintetica corsa traverso l'antichità fino ai nostri tempi, l'on. Ministro riassunse le successive evoluzioni della moneta.

Concluse felicemente affermando che la presenza del Re a questa cerimonia, le conferisce significato doppiamente notevole, siccome quello che rappresenta una doppia sovranità: lo Stato e la Scienza. Con siffatti auspici, nel Nome bene augurante del Re, arrideranno i fati a questa come alle altre nuove istituzioni che ora sorgono in questa Roma, dove la grandezza del passato si imprime in ogni atto della vita politica e civile e si trasforma in promessa di lieto avvenire.

Vivissimi applausi accolsero la fine del discorso.

Terminato il discorso il Re ed i presenti nel padiglione reale esaminarono le piante topografiche ed i prospetti del costruendo edificio, quindi apposero la firma ad un'artistica pergamena, con disegni allegorici che contornavano le seguenti parole dettate dal Ministro Carcano e scritte in bel carattere gotico dall'archivista al tesoro ing. Galli:

VITTORIO EMANUELE III
Re d'Italia
il 27 giugno 1908
pose la prima pietra augurale
di una nuova Zecca in Roma
officina e scuola dell'arte del conio
continuatrice di gloriose tradizioni
propagatrice di nomi e di fatti memorandi
alle genti future

Rinchiusa poi la pergamena in un cilindro di zinco, insieme a varie monete d'oro, d'argento e bronzo coll'effigie di Re Vittorio Emanuele III, il cilindro venne posto nel cavo d'un masso di granito nel quale erano incise le parole: *Regia Zecca — Giugno MCMVIII.*

Il Re, presa con una cazzuola d'argento un po' di calce, ne cosparse il masso, che lentamente fu fatto scendere nella profonda buca scavata dinanzi al padiglione reale, mentre la musica ripeteva l'inno reale e la folla plaudiva fragorosamente.

La discesa del masso durò circa 15 minuti, durante i quali il Re conversava affabilmente coll'ing. Mongini vivamente rallegrandosi con lui, e coi funzionari della R. Zecca.

Terminato il calo della pietra, alle 9,45, il Re si mosse e con lui tutti gli altri.

La musica ripetè ancora l'inno reale e le acclamazioni si rinnovarono al passaggio di Sua Maestà, partecipandovi clamorosamente le popolane dalle finestre e la folla nelle vie.

SPORT

L'« Audax » in Sardegna.

(S) **Sassari**, 27. — Sono arrivati gli altri escursionisti da Arco-Trentino.

Ieri, ad iniziativa della Società *Torres*, hanno avuto luogo i grandi concorsi ginnastici e sportivi della Sardegna con molto concorso di pubblico.

Alle ventuna si è formato un imponente corteo, con venti bandiere e musica, di circa mille persone per la consegna della targa di bronzo in ricordo dell'escursione, offerta all'*Audax* dal Municipio.

Nella sala comunale ha parlato il presidente dell'*Audax* Vito Pardo, applauditissimo; il Sindaco ha risposto inneggiando al sincero entusiasmo destato dall'escursione dell'*Audax* in Sardegna.

Alle 24 è partita dalla piazza la grande carovana di circa cinquanta soci dell'*Audax* che compiono la difficile marcia Sassari-Cagliari in diciotto ore; la partenza è stata illuminata con fuochi di bengala.

Questa mattina la carovana ferroviaria è partita alle 6, salutata alla stazione da grande folla, diretta a Cagliari.

Le corse in Piazza d'Armi.

Oggi, in Piazza d'Armi, si svolgerà la prima giornata della seconda riunione di corse al trotto ed al galoppo, indetta a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 28 Giugno 1907 - S. Leone II
Leva il sole alle 4.38 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle 4.19 m. - Tramonta alle 7.47 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Giugno 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.2	piovoso	Nizza	23.5	sereno
Amburgo	14.8	3/4 coper.	Zurigo	15.9	sereno
Vienna	17.3	3/4 coper.	Costantinopoli	18.3	1/4 coper.
Madrid	19.8	1/2 coper.	Malta	24.3	3/4 coper.
Parigi	15.0	coperto	Atene	24.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	22.1	sereno	calmo	25.5	20.3
Torino	22.8	sereno	—	24.0	19.9
Milano	22.4	sereno	—	33.0	12.2
Venezia	21.6	sereno	calmo	28.4	20.5
Bologna	23.4	sereno	—	28.2	21.8
Ravenna	20.0	1/4 coperto	—	25.0	15.0
Ancona	26.2	sereno	calmo	27.0	16.3
Firenze	20.6	sereno	—	30.5	16.6
ROMA	21.9	sereno	—	28.8	17.6
Bari	21.6	sereno	agitato	24.0	17.2
Napoli	21.8	sereno	calmo	27.0	18.0
Caggiano	17.8	sereno	—	25.2	15.4
Tirolo	15.8	sereno	—	20.2	13.0
Palermo	23.2	sereno	calmo	28.8	16.0
Messina	21.6	1/4 coperto	calmo	27.5	19.4
Cagliari	19.2	sereno	legg. mosso	30.7	15.4

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno qua e là qualche temporale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. **massima 29.7 minima 17.0.**

Umidità relativa 29 assoluta 8.38. Vento a mezzodì: Nord debolissimo. Stato del cielo: 1/5 coperto.

Chiave diplomatica.

Lf opef bflif npn spn bvpuf tvttf
Lf migllpri chlpr spn lf piv brvgf

Spiegazione del passatempo precedente:
CI-N-NA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 giugno 1908.
Nati 16.
Morti 26 dei quali 14 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Celsi Sofia fu Andrea, Roma, 50 nubile
Ruzzini Enrica fu Angelo, Soriano del Cimino, 54, coniug.
Lorini Francesca fu Angelo, Frosinone, 49, coniug.
Tabussi Vittorio di Giuseppe, Roma, 13
Serafini Annita fu Nicola, Roma, 47, ved. Sezzi
Altobelli Antonio di Luigi, Scurcola, 23, spazzino, coniug.
Rossi Maria fu Ferdinando, Roma, 63, coniug. Costantini
Di Francesco Giacomo fu Domenico, Pennadoro (Chieti), 44, vetturino, coniug.
Ballerini Leopolda di Luigi, Roma, 25, nubile
Famasoni Cesare fu Girolamo, Marino, 40, carrettiere, ved.
Falconi Francesco di Diego, Ravagnona, 24, contadino, celibe
Ranacci Sofia fu Domenico, Segni, 39, coniug. Fontana

V° ANNIVERSARIO

Tutte le Messe che si celebreranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo in Augusta martedì 30 corrente saranno in suffragio della defunta

Amalia Rey in Strinati

Si pregano i parenti e gli amici ad intervenire.

Regio Lotto

Estrazione del 27 giugno 1908.

Ruota					
BARI	70	6	69	32	42
FIRENZE	64	21	25	88	29
MILANO	57	11	79	40	22
NAPOLI	52	22	51	87	90
PALERMO	43	83	40	15	53
ROMA	30	25	84	59	52
TORINO	33	8	2	41	84
VENEZIA	80	78	84	39	23

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta 27 giugno – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.30*

Sull'ordine del giorno.

Biscaretti prega il Presidente di tener presente che il disegno di legge all'ordine del giorno « Acquisto del fabbricato ad uso della scuola allievi ufficiali RR. Carabinieri » è stato dichiarato d'urgenza, e dovrebbe essere discusso al più presto.

Presidente. Terrà conto della raccomandazione.

Miglioramento economico degli impiegati.

Astengo (rel.) riferisce sulle petizioni pervenute al Senato.

Sani. Raccomanda al Min. i segretari di 1ª cl. che per ragioni di salute od altro, ma non per demerito, hanno raggiunto con quel grado il massimo della loro carriera.

Questa categoria di impiegati è l'unica che dalla presente legge non risenta alcun beneficio.

Giolitti. Scopo della legge non è di portare un vantaggio a tutti gli impiegati, ma di perequare gli impiegati delle diverse amministrazioni dello Stato e quelli delle amministrazioni provinciali con quelli delle amministrazioni centrali.

Non è la sola categoria accennata quella che non risente beneficio dalla legge in esame.

Però anche i funzionari citati dal sen. Sani hanno un vantaggio indiretto, giacchè prima le colonne d'Ercole erano per essi L. 4500, ora mediante gli aumenti sessennali saranno L. 5000.

Chiusa la discussione generale, si approvano, senz'altro, gli articoli.

Sono presentate le relazioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori **Engel, Gessi e Dentice.**

I neo senatori **Salvarezza, Beneventano** e **Lucchini** prestano giuramento.

A scrutinio segreto si approvano i disegni di legge discussi ieri.

La legge sul coltello.

Non ha luogo discussione generale.

Lucchini O. Parlando sull'art, 1.o, dichiara che voterà di buon grado la legge pur avendo qualche dubbio sulla sua efficacia.

Loda la relazione Astengo pur osservando che in essa non è posta abbastanza in rilievo la storia del progetto.

Ricorda che lo scorso anno il Senato approvò un progetto concernente materia analoga al presente. Quel progetto, essendo stato emendato dal Senato dovette ritornare alla Camera dei deputati.

Quivi si manifestò una certa opposizione specialmente a due articoli, l'uno dei quali obbligava i venditori di armi a tenere un elenco dettagliato dei loro clienti, e l'altro dava facoltà alla pubblica sicurezza di entrare nei pubblici esercizi ed elevare contravvenzione a chiunque vi si trovasse armato, ordinando anche la chiusura provvisoria del locale.

Trova strano che alla Camera, proprio il partito conservatore si sia inalberato contro questi articoli in omaggio ad un astratto principio di libertà industriale.

Il fatto è che il progetto non fu discusso alla Camera ed ora il Governo lo ripresenta al Senato sotto una nuova forma e cioè avendone soppresso qualche articolo.

Esprime il dubbio che con gli articoli soppressi si siano per dire così recisi i nervi a questa legge.

Esamina gli articoli rimasti e rileva che il primo non fa che aggravare la pena, mentre gli aggravamenti di pena difficilmente raggiungono lo scopo quando, si tratta di delitti, e specialmente di delitti di teppa.

Quanto all'art. 2° è di avviso che esso non dia al Governo un'arma più efficace di quella che già si potrebbe trovare nella legge di P. S.

Conclude ripetendo che l'efficacia di questa legge difficilmente sarà tale, a suo avviso, da purgare la nostra società dalla piaga della delinquenza.

Paternostro condivide le idee del sen. Lucchini circa i mezzi preventivi per combattere l'uso del porto del coltello, ma osserva che la prevenzione nel divieto di smerciare armi si risolverebbe in una lustra. Nondimeno non si comprende come si debbano permettere la fabbricazione e la vendita di certe armi speciali.

Constata che il progetto contiene buone disposizioni, ma dubita se coi soli mezzi proposti si raggiunga lo scopo.

I mezzi preventivi veramente adatti sono la elevazione morale dei bassi strati ed il lavoro.

La elevazione morale potrà ottenersi per le generazioni future.

Invoca un indirizzo legislativo che metta gli uomini in grado di lavorare.

Osserva che la legge sul riposo obbligatorio, la elevazione dei salari, il giuoco pubblico e privato, l'alcoolismo, portano per conseguenza la frequentazione delle bettole e l'uso del coltello.

Senza una legislazione che tenda a moralizzare le masse, si potranno fare quante leggi si vorranno, ma esse non avranno l'effetto di eliminare il male dalla radice.

Giolitti. Il sen. Lucchini, facendo la storia del progetto di legge, ha quasi rivolto a lui il rimprovero di non avere avuto ostinatezza sufficiente nel sostenere il primo disegno di legge su questo obbietto nell'altro ramo del Parlamento; egli si trovò dinanzi al dilemma: o di lasciar naufragare le disposizioni che il sen. Lucchini avrebbe voluto conservate, o di salvare il resto del disegno di legge.

Dice che il progetto intende di togliere la stranezza che colui il quale porta un coltello di centimetri 9,9 non sia punibile.

Inoltre si stabilisce che il ferimento per arma è sempre di azione pubblica, e che si possa emettere mandato di cattura anche quando il reato importi un solo anno di reclusione.

L'art. 4° stabilisce che qualora il recidivo sia una delle persone di cui al n. 3 dell'art. 465 del Cod. Pen. si aggiunge altresì la sorveglianza speciale dell'autorità di P. S. e la prospettiva del domicilio coatto spaventa gli elementi peggiori della società.

Con l'art. 5 si limita il numero delle persone che possono ottenere il porto d'armi.

Crede per conseguenza che il progetto di legge possa essere approvato dal Senato.

Se l'esperienza dimostrerà che esso sarà insufficiente ad estirpare la mala piaga che disonora il nostro paese, si presenteranno altri provvedimenti. Per ora è bene muovere un primo passo.

Riconosce col senatore Paternostro, che la elevazione morale ed il lavoro siano il miglior mezzo di educazione delle masse; ma non bisogna spingere questo concetto fino al punto di considerare come disgrazia il riposo festivo, che è stato ammesso da paesi più civili.

Non crede che l'aumento dei salarii possa produrre per conseguenza di indurre l'operaio a frequentare le bettole; al contrario egli è convinto che il miglioramento economico delle masse contribuisca potentemente ad elevarne la moralità.

Alla elevazione morale delle classi operaie si adoprerà con ogni buona volontà, persuaso di rendere un servizio al paese. (Approvazioni).

Gli altri articoli sono, senz'altro, approvati.

E senza discussione sono approvati i seguenti progetti:

Modificazioni della legge 1907 a favore della Sardegna.

Arredamento del palazzo di giustizia in Roma.

Miglioramenti economici degli ufficiali della Regia marina.

Disposizioni relative agli aumenti sessennali agli impiegati civili, appartenenti alla R. marina.

Miglioramento economico pel personale delle Capitanerie di porto.

Acquisto di fabbricato ad uso scuola ufficiali RR. Carabinieri.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

27 giugno – Pres. **Torrigiani** *– Ore 10.*

Pei conti dei tesorieri comunali.

Mezzanotte presenta la relazione sul progetto relativo al giudizio di consigli di prefettura sui conti dei tesorieri comunali.

Leggi e leggine.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge sul bilancio dell'interno (pei carabinieri) — su quello degli esteri (per le Ambasciate di Berlino e Costantinopoli) — per permute di terreni con la Società Ilva — per la dogana al confine del Ponte di Ribellasca — per la frana del Monte Echia a Pizzofalcone — per le truppe distaccate in Oriente — per il riscatto della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani,

Pel commercio degli agrumi.

Si riprende la relativa discussione.

Orioles lamenta che il disegno di legge tenda a colpire un *trust* che si dice organizzato all'estero con la connivenza degli esportatori di Messina.

Accenna, con cifre statistiche, ai prezzi dei prodotti derivati dagli agrumi, sostenendo che furono sempre perfettamente normali.

Afferma essere artificiosa l'agitazione per domandare questo disegno di legge che porterà come conseguenza inevitabile il danno sopratutto dei piccoli produttori. (Commenti).

Cocco-Ortu (A. I. C.). Rileva che col disegno di legge non si mira a risolvere il problema della industria agrumaria, ma soltanto, a provvedere alle più urgenti necessità momentanee.

Comprende l'opposizione degli interessi che il disegno di legge ferisce; ma non comprende che si neghi l'esistenza di una crisi minacciosa della produzione agrumaria.

Ricorda le molteplici cause di questa crisi.

Spiega, illustrandone i vari articoli, lo scopo del disegno di legge e dimostra che esso serve a regolare la produzione e il commercio degli agrumi in guisa da tutelare equamente tutti gli interessi legittimi. (Approvazioni).

Invita la Camera ad approvare un provvedimento di utilità e di giustizia. (Vive approvazioni).

Voci. Chiusura. (E' approvata).

Di Stefano. Per fatto personale, dichiara che Palermo non si oppone a stabilire in Roma la sede della Camera agrumaria. (Approvazioni).

Orioles. Per fatto personale, afferma che le cifre statistiche sono tratte dalla relazione che precede il disegno di legge.

Zaccagnino svolge un ordine del giorno, con cui rileva che somiglianti esigenze si manifestano con urgenza non minore e non men viva in altre parti d'Italia, ove si coltivano agrumi, invita il Governo a provvedere con opportuna legge anche a queste regioni.

Capece Minutolo svolge un altro ordine del giorno perchè il Governo studi il modo di estendere i vantaggi della legge a quelle regioni che si trovino nelle eguali condizioni.

Cocco-Otru (Agricoltura) accetta come raccomandazioni i due ordini del giorno.

Pantano svolge altro ordine del giorno favorevole al concetto della presente legge,

Majorana G. (rel.) si associa alle considerazioni del ministro.

De Nava (della Commissione) approva il disegno di legge non come indice di indirizzo di Governo, ma come provvedimento che risponde ad una impellente necessità.

Cocco-Ortu (Agr.) accetta l'ordine del giorno Pantano.

Propone un emendamento perchè la sede della Camera agrumaria sia fissata a Messina. (E' approvato).

Pantano, all'art. 2, domanda da chi saranno nominati i rappresentanti nelle varie sezioni della Camera agrumaria.

Majorana G. (rel.) propone che due membri siano nominati dalla Deputazione provinciale.

De Nava crede necessario il rappresentante della Camera di commercio.

Fulci Lodovico si associa e propone un emendamento in questo senso,

Pantano, propone che si escludano i rappresentanti dai prodotti derivati della regione.

Majorana G. (rel.) e **Giolitti** (Pres. del Cons.) non accettano l'emendamento dell'on. Fulci.

Pantano, all'art. 3, propone che con la stessa legge sia disciplinato il modo con cui dovrà costituirsi e funzionare la Banca agrumaria.

Giolitti (Pres. del Cons.) crede inutile questa proposta,

(E' ritirata).

Zaccagnino propone un emendamento all'art. 4, perchè le sue disposizioni si applichino anche alla Calabria.

Cocco-Ortu (A. I. C.) si provvederà col regolamento.

Carnazza, all'articolo 6, svolge un ordine del giorno, perchè alla Camera agrumaria sia devoluta, come primo fondo e senza obbligo di rimborso, la somma di lire 200,000.

Giolitti (Presid. del Cons.) non accetta l'emendamento; se fosse approvato domanderebbe che si sospenda la discussione.

Carnazza, non insiste.

Pantano, all'articolo 10, propone che sull'ammontare delle somme ricavate in più del prezzo minimo, si prelevi annualmente una parte non inferiore al 15 per cento, che vada in aumento del fondo sociale.

Majorana G. (rel.). La Commissione lascia liberi i suoi membri della Commissione intorno a questa proposta.

Cocco-Ortu (A. I. C.) e **De Nava** pregano l'on. Pantano di non insistere.

Pantano mantiene il suo emendamento. (Non è approvato).

Fulci L. propone che la tassa camerale sia liquidata in 10 cent. per quintale.

Majorana G. (rel.). Questa proposta equivale a sopprimere la legge.

Cocco-Ortu (A. I. C.) si associa.

Fulci insiste. (Non è approvato).

Celesia, all'articolo 15, propone che le facilitazioni di questo articolo sieno estese a tutte le regioni d'Italia.

Cocco-Ortu (A. I. C.) si provvederà con una una nuova legge.

Accetta un emendamento dell'on. Pantano all'articolo 16 perchè sia disciplinato il rapporto fra la funzione delle sezioni e quelle della Camera agrumaria.

Pantano, all'articolo 19, propone che sugli ulteriori utili del fondo sociale della Camera agrumaria, quando avrà raggiunto il milione, si prelevi annualmente il 20 per cento per corrispondere sussidi di invalidità e di vecchiaia agli operai agrumari.

Cocco-Ortu (A. I. C.) accetta. (E' approvato).

Faranda propone, in via transitoria, che il prezzo, in base al quale potranno farsi le anticipazioni sul citrato di calce e agrocotto (art. 7) sceda la media dei prezzi verificatisi nei sei mesi precedenti il giorno del deposito.

Majorana G. (rel.) La Commissione accetterà una disposizione che provveda allo *stock* attuale.

Pantano propone che, fino al 31 maggio 1909, le vendite siano attribuite proporzionalmente a tutti i depositanti.

De Felice (della Commissione) confida che il Governo studierà il modo migliore per risolvere la questione.

Fulci N. domanda che si rimandi la seduta.

Cocco Ortu (A. I. C.) La produzione esistente deve avere la precedenza su quella nuova: unica questione è quella di fissare il periodo in cui comincia la nuova produzione.

Propone che si stabilisca al marzo.

Presidente rimanda il seguito alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle 12,55.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Marcora** *— Ore 14.55.*

Le dimissioni dell'on. Cimorelli

Presidente annuncia le dimissioni da deputato presentare dall'on. Cimorelli. Dichiara vacante il Collegio d'Isernia.

La proibizione della pesca col cloro

Sanarelli (Agric.). All'on. Pozzi dà assicurazione che il Ministero si occupa, nei limiti del possibile, della vigilanza sulla pesca anche nelle acque del Lodigiano.

In relazione ad una recente circolare si sono concessi speciali premi in danaro a guardie municipali, daziarie ed altri agenti, segnalatesi per zelo nell'elevare contravvenzioni nella pesca col cloro.

Il Ministero poi finora ha accolto tutte le proposte di compensi fatte dal Prefetto di Milano e dal Sottoprefetto di Lodi. Certo, fino a che maggiori stanziamenti in bilancio non consentiranno l'istituzione di particolari guardapesca, non si potrà essere sicuri di un'ampia e continua vigilanza.

Pozzi non è soddisfatto e deplora che i pescatori di frodo spopolino i corsi d'acqua, usando di mezzi distruttori.

Gli operai dei magazzini militari

Segato (Guerra) all'on. Merci, che chiede si migliorino le condizioni economiche degli operai dei magazzini militari, assicura che il Governo si preoccupa delle condizioni di quelli operai e provvederà fra non guari perchè siano migliorate.

Merci rileva che altre volte si sono fatte identiche promesse, e si augura che finalmente si prenda un equo provvedimento.

La stazione ferroviaria di Solofra.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Cicarelli, circa l'ampliamento della stazione ferroviaria di Solofra.

Dichiara che i lavori relativi sono compresi nel piano generale a seconda della rispettiva urgenza e saranno a tempo opportuno eseguiti..

Cicarelli insiste sulla urgente necessità di tali lavori, e si augura che siano senza indugio eseguiti.

I treni fra Napoli e la Calabria.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Valentino e a molti altri deputati i quali chiedono che uno dei treni diretti fra Napoli e la Calabria sia trasformato in direttissimo o aumentandone la velocità o sopprimendo alcune fermate.

Dichiara che le difficili condizioni delle linee non permettono una maggiore velocità e che le legittime esigenze delle popolazioni non consentono soppressione delle fermate.

Valentino afferma che la velocità di quei treni diretti, che raggiunge solo i 46 chilometri all'ora, è irrisoria, cosicchè un provvedimento si impone.

Si riserva di tornare sulla questione.

Il fallimento della "Mutual Reserve"

Sanarelli (A. I. C.), risponde alle interrogazioni degli on. Chiesa, Manna e Santini sul fallimento della Società di assicurazione *Mutual Reserve* e sulla restituzione della cospicua cauzione alla medesima.

E' la seconda volta, dice, che è richiamata l'attenzione della Camera sulle incresciose vicende di questa Soc. straniera di assicuraz. E poichè le precise dichiarazioni che ebbi l'onore di fare pochi giorni or sono rispondendo ad una precedente interrogazione dell'on. Santini non hanno impedito la diffusione di notizie inesatte e di aspre censure all'opera del Ministero di Agricoltura e del Commercio, io sono ben lieto della nuova occasione che mi si offre per dissipare ogni malinteso, per ridurre la questione ai suoi veri termini e per dimostrare che in tutta questa faccenda della restituzione di un deposito di 270,000 lire alla *Mutua Riserva* il Ministro del tempo ha agito secondo la legge ed ha fatto semplicemente il proprio dovere.

E' anzitutto da premettere che la Società americana la *Mutua Riserva* non era una Società assicuratrice del tipo ordinario, cioè a premio fisso e quindi obbligata a costituire la così detta riserva matematica, ossia un fondo di garanzia a tutela dei diritti degli assicurati; ma era invece una di quelle Società assicuratrici così dette « a premio naturale » per cui i premi pagati dagli assicurati e chiamati precisamente *tasse mortuarie* — salvo una quota assorbita dalle spese di gestione — erano devoluti per il 75 0[0] a indennizzare i sinistri e per il 25 0[0] a costituire un fondo di riserva, per gli eventuali bisogni straordinari.

Dopo essere stata nel 1891 regolarmente autorizzata con decreto del Tribunale a funzionare nel Regno, la Mutua Riserva venne invitata dal Ministero di Agricoltura a mettersi in regola con l'art. 145 del Codice di Commercio, il quale come è noto, prescrive alle Società di assicurazione straniere di versare nella Cassa Depositi e Prestiti la metà dei premi annualmente riscossi.

Ma la Mutua Riserva, ripeto, data la sua speciale struttura, ben diversa da quelle delle ordinarie Società di assicurazione a premio fisso, sostenne da prima di non essere obbligata a fare questo deposito, perchè effettivamente non avrebbe potuto funzionare ove le fosse stato impedito di pagare i sinistri mediante le tasse volta per volta riscosse, tanto più che la durata delle polizze era soltanto bimestrale.

Malgrado ciò il Ministero pur dovendo riconoscere questa specialissima situazione di diritto e di fatto, obbligò la Società a versare alla Cassa Depositi e Prestiti annualmente la metà della differenza fra l'ammontare dei premi riscossi e i sinistri liquidati, ossia la metà delle tasse mortuarie, che alla fine di ciascun esercizio non risultavano assorbite dal pagamento dei sinistri.

Con ciò il Ministero intese di applicare anche alla Mutua Riserva, nella misura praticamente possibile e legale, l'art. 145 del Codice di commercio. Ora è chiaro che dato questo modo di funzionare dell'impresa qualora la Società si fosse trovata un giorno di fronte ad un ammontare di sinistri da liquidare eccedenti l'ammontare dei premi riscossi, per far fronte alle eccedenze, essa avrebbe dovuto necessariamente ricorrere a prelevamenti dal fondo depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti. (Comenti).

Pur troppo questo giorno venne, perchè la Società, avendo cessato nel 1899 di emettere polizze a premio naturale, e quindi avendo assunto il tipo ordinario di assicurazione, le file degli assicurati mutui cominciarono a poco a poco ad assottigliarsi, la proporzione dei casi di morte divenne più alta rispetto al numero degli assicurati rimasti, cosicchè questi ultimi, per far fronte collettivamente alla liquidazione dei sinistri sempre in aumento, finirono col trovarsi dinanzi a questa alternativa: o aumentare le proprie quote di premio, ovvero ricorrere al fondo di riserva presso la Cassa depositi e prestiti.

La Società tentò da principio la prima via; ossia valendosi della facoltà concessa dallo statuto impose agli assicurati dei supplementi di tasse: ma poichè questi ultimi finirono col non essere più bastevoli ai crescenti bisogni e provocarono le più alte lagnanze, la Società fu obbligata nel 1904 a chiedere al Ministero lo svincolo del fondo di riserva, che era salito frattanto alla somma di L. 430,000.

Ma il Ministero, sempre nell'intendimento di tutelare sempre più che fosse possibile gli interessi degli assicurati, dapprima oppose delle difficoltà e delle resistenze, ma poi, riconoscendo il buon diritto della Società alla riscossione di quel denaro e volendo in pari tempo evitare il totale esaurimento del deposito, profittò di una clausola delle polizze per cui il premio doveva rimanere invariato per un decennio, ed escogitò l'espediente di valutare le polizze bimestrali come se fossero state polizze decennali, ciò che, ripeto, a stretto rigore di diritto non avrebbe potuto fare.

In tal guisa venne calcolata in L. 170 mila la riserva che doveva rimanere presso la Cassa Depositi e Prestiti, e venne quindi restituita alla Società la eccedenza di L. 270 mila, che doveva essere destinata al pagamento dei sinistri già maturati e da maturare.

Così stando le cose, chiaro emerge che il Mini-

stero ha applicato alla Società Mutua Riserva le disposizioni del Codice di Commercio nel solo modo che era consentito dall'indole della Società stessa e dal meccanismo speciale del suo funzionamento. Se tutto ciò non è bastato a tutelare completamente gli assicurati italiani, la causa va ricercata principalmente nell'insufficienza delle nostre disposizioni legislative, che non riescono a proteggere gli assicurati dalle conseguenze della loro eccessiva e, pur troppo, frequente credulità nella potenza economica di certe Società estere che talvolta adescano il pubblico col miraggio di vantaggi straordinari, che le ordinarie e ben costituite imprese di assicurazione non possono promettere.

Si può deplorare che l'Italia sia l'unico paese del mondo civile che non abbia ancora una legge sulle imprese di assicurazione, sebbene il Ministero del commercio per ben tre volte abbia tentato di colmare questa lacuna con appositi disegni di legge, che se da un lato provocarono le ostilità delle Società di assicurazioni non incontrarono fortuna neppure presso il Parlamento, ciò che si spiega forse perchè l'opinione pubblica non ancora ammaestrata abbastanza da questi rovesci, non era penetrata della necessità e della urgenza di opportuni rimedi.

Tuttavia io mi affretto ad aggiungere che un nuovo progetto di legge è già pronto e verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, e giova sperare che questa volta, ammaestrati dalla dolorosa esperienza del passato, riusciremo a sancire norme precise e severe contro il possibile rinnovarsi di siffatte speculazioni che sono talora fondate sull'insidia alla buona fede del pubblico e sulla deplorevole deficienza delle nostre sanzioni legislative. (Approvazioni).

Pozzo (Giustizia). Per quanto riguarda l'azione dell'autorità giudiziaria, dichiara che questa ha compiuto il suo dovere. Quell'azione fu sollecitata nel marzo dell'anno scorso dal Ministero di Agricoltura, il quale chiese la nomina di un sequestratario giudiziale; a tale nomina si provvide nell'aprile, appena giunse la domanda di un interessato.

Nel maggio, sempre ad istanza dello stesso Ministero, fu nominato il curatore, dopo la opportuna dichiarazione del fallimento. Anche in linea penale l'autorità giudiziaria ha provveduto, e conviene soprassedere da qualsiasi apprezzamento, essendo essa insindacabile. (Approvazioni).

Chiesa rileva che il Sottos. di Stato all'Agricoltura non ha tenuto conto di quello che oramai l'opinione pubblica sa. La Mutual Reserve cominciò ad esercitare nel 1891; nel 1900 cambiò sistema di assicurazione. Cita l'art. 242 del Codice di Commercio che afferma sia stato violato, come è stato violato, l'art. 145 dello stesso Codice.

Tutte le Società di assicurazione sono tenute a versare la metà dei premi; e questo non si è fatto; come non si è proceduto regolarmente nel consentire lo svincolo della cauzione.

Osserva che, quando quella Società cominciò ad operare in Italia, qualche giornale accennò al pericolo e il ministro del tempo fece ricorso contro il relativo decreto del tribunale; ma la Corte di appello gli diede malauguratamente torto.

Ma poi il Ministero non esercitò la necessaria vigilanza prescritta dall'articolo 56 del regolamento, non un solo deposito venne fatto, nel termine voluto, dalla Mutual, sulla quale si fece una sola ispezione. Su quella Società vennero in seguito diversi gravi rapporti di consoli: eppure non si pensò d'ispezionarla, anzi si concedette lo svincolo della cauzione, a proposito del quale lo oratore espone tutte le pratiche per ottenerlo ed accenna all'intervento dell'on. Vendramini, il quale avrebbe conferito con l'on. Rava, come scriveva un certo avvocato Roberti. Critica la soluzione escogitata dal Governo per aderire alla istanza di svincolo. Rileva che il fallimento chiamerà in causa il Ministero come responsabile. Ad ogni modo chi rifonderà il denaro perduto ai disgraziatissimi assicurati?

Secondo l'oratore esistono due appropriazioni indebite perpetrate dal Lagrange, il quale ha varcato indisturbato la frontiera.

Deplora che senatori e deputati s'ingeriscano in affari che non li riguardano; e cita aspre parole pronunciate nel 1890 dall'on. Antonio Di Rudinì contro l'on. Vendramini, al quale l'on. Chiesa si rivolge direttamente, accusandolo di essere stato l'avvocato e il patrono della Mutual Reserve (Applausi all'estrema).

Manna parla della responsabilità civile che si vorrebbe addossare allo Stato in questa faccenda. Non gli sembra commendevole esprimere giudizi mentre è in corso un procedimento (commenti – rumori).

Giudica illegale la discussione, e non è convinto della illegalità dello svincolo sostenuta dall'on. Chiesa.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato.

Santini compie un suo doloroso dovere. Anche lui ha a sua disposizione una serie di documenti. Non crederà mai che nella Camera italiana vi siano deputati sollecitatori. Afferma l'onestà dell'on. Rava, rilevando che egli deve aver subito influenze deplorevoli. Ha la massima stima anche dell'on. Vendramini, ma non ammette che da deputati si accetti la difesa di Ditte straniere.

Prende atto della promessa che sarà presentata una legge sulle assicurazioni.

Vuole che lo Stato assuma il monopolio delle assicurazioni, e che il Ministero esca una buona volta dall'incertezza

Scalini. Non accetta la teoria testè indicata dall'on. Manna.

Dopo la chiara esposizione fatta dall'on. Chiesa, poco gli resta a dire. Richiama l'attenzione della Camera sulle ragioni addotte dalla Mutual Reserve per ottenere lo svincolo della cauzione, cioè che il contratto di essa non era continuativo, e che le polizze della medesima si regolavano ogni bimestre.

L'oratore, invece, ritiene che il contratto della Mutual è continuativo. Per questo non approva lo svincolo concesso a quella Società: non lo approva non solo per ragioni giuridiche, ma anche per ragioni morali.

Vendramini, per fatto personale, dice che, malgrado la solennità di questo momento, si sforzerà di mantenere la massima serenità, quella stessa serenità che tutti hanno riconosciuto nelle lettere da lui pubblicate nel *Giornale d'Italia*.

Esclude alcune circostanze di fatto dall'onorevole Chiesa inserite nella sua requisitoria, tirandogli dei colpi di stile non meritati. Contesta che egli si trovasse come presidente della Giunta del bilancio in una posizione vantaggiosa verso il Ministro Rava, egli nel 1904 aveva cessato da quelle funzioni.

Non ammette poi che un Ministro debba cedere alle parole cortesi di un amico nell'esercizio delle sue alte funzioni.

Contesta di avere qualsiasi rapporto con Società segrete, che possano esercitare influenza sul Ministero: dichiara, insomma, di non appartenere alla Massoneria.

Circa le parole attribuite all'on Di Rudinì, contro di lui osserva che lo stesso on. Di Rudinì, nella seduta successiva, ne smentì la gravità, dando ad esse una interpretazione tutt'altro che sfavorevole all'oratore, verso del quale espresse sentimenti di stima tanto che sotto il Ministro Pavoncelli, fu nominato Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Si scagiona dell'accusa fattagli dall'on. Chiesa e rileva che la Corte di appello di Roma ritenne che la Mutual Reserve potesse operare in Italia senza obbedire all'art. 145 del Codice di Commercio. I depositi di quella Società erano fatti nella misura stabilita fra essa e il Governo.

Dice che la domanda di svincolo fu limitata a tre quarti della cauzione ed espone le buone ragioni per cui l'on. Rava, dopo aver dapprima resistito, cedette alla concessione dello svincolo medesimo.

In principio non si voleva restituire la cauzione, perchè si pensava di presentare un progetto di legge per regolare la materia dell'assicurazione. Poi si persuase della giustizia del provvedimento reclamato.

Dice che si trova in questa Camera da 20 anni, e non c'è un solo uomo che gli abbia dato un premio per una transazione fatta presso qualche Ministero. In tutti i Ministeri conoscono la correttezza della sua condotta. Non crede che un deputato, solo perchè avvocato, non possa scrivere e parlare ai Ministri per ottenere un provvedimento qualsiasi nell'interesse della giustizia e dell'equità. Ben altri venditori di fumo hanno cercato di accreditarsi presso quella Società per avere quei benefici che egli non ha avuto per avere scritto due lettere e tenuto una conversazione col Ministro.

Invoca la costituzione di un piccolo Comitato che esamini la sua condotta; ma non è corretto discutere ora, mentre l'autorità giudiziaria si occupa della faccenda.

Egli ha uno studio in cui è socio un avvocato, del quale la Mutual Reserve è stata sempre una cliente. Altro è, dice, portare alla Camera quistioni di massima, altro è avvilupparsi in personalità per lanciare strali avvelenati. E' stato sempre rispettoso verso chiunque.

Confida che, se l'attacco fu feroce, le ragioni da lui addotte abbiano avuto l'efficacia di stabilire che la sua condotta è stata irreprensibile.

Il discorso del ministro d'agricoltura del tempo

Rava (per fatto personale). Dirò poche parole; esporrò documenti e non risponderò con una controteoria a quella esposta dall'on. Chiesa, cui sono grato di aver portata qui la questione.

Non avevo mai avuto occasione speciale di occuparmi della *Mutual Reserve* o del suo funzionamento.

La legge italiana non dà al Ministro la vigilanza e l'ispezione sulle Società di Assicurazioni.

Fu invocata quando ero Ministro la vigilanza del Ministero verso una Società che domandava nuovi contributi o premi ai soci i quali credevano di aver provvisto al caso di morte e assunto un obbligo preciso di spesa, e invece si trovavano gravati, invecchiando, di maggiori e nuovi contributi, non pagando i quali decadevano dalla Società e perdevano i premi versati.

Altre lagnanze vennero; e venne la domanda della Società per liberare o svincolare il deposito che doveva servire per pagare i sinistri accaduti e liquidati.

Cercai notizie della Società e della sua struttura. Non era Società di assicurazione a premio fisso: era una « Società mutua » ma a « premio naturale » e pel solo caso di morte.

I soci non versavano contributi calcolati a ragione matematica in base all'età e a una tavola di mortalità e saggio di interessi per formare una riserva matematica capace di sopportare nell'avvenire il carico dei sinistri.

I soci entrando accettavano, come avviene nelle mutue, i patti dello Statuto, e questo Statuto era molto strano; pareva un'esumazione delle Società di Assicurazione dei vecchi Comuni; diceva che ogni anno si dovevano pagare i sinistri colle tasse mortuarie dei soci, e se tali tasse riscosse non bastavano si domandavano a periodi di due mesi supplementi di premi ai soci stessi.

Il sistema dei premi naturali o assesment assai pericoloso fu escogitato in America. Invece di fare accumulare grandi capitali nelle Casse delle Società di assicurazioni coi premi anticipati e fissi, colle riserve matematiche, in America pensarono di lasciare le riserve nelle tasche dei soci e far loro pagare un piccolo premio ogni anno salvo a sborsar poi quanto occorresse per pagare i sinistri accaduti.

Tale contratto è di breve durata. Chi esce perde ciò che ha versato, chi resta se ne giova, se ci sono per caso avanzi.

I contratti della *Mutual* erano bimensili. Il suo sistema pieno di pericoli, si chiama cooperativo o di tassazione, di casualità. Il nostro Codice di commercio non regola certo felicemente il contratto di assicurazione, specie poi l'assicurazione mutua. Delle Società a premio naturale non parla. Io avevo pensato e a ciò preparata una legge.

La *Società Mutual* cominciò nel 1891 a lavorare in Italia colla solita autorizzazione del Tribunale, pubblicò il suo statuto per gli atti del notaro Delfini di Roma nel novembre del 1890, e ottenne il decreto dal Tribunale nel gennaio 1891. Si legge nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni 4 giugno 1891.

Il Ministero di agricoltura nel 1894 dovette occuparsi di questa Società la quale non faceva depositi o riserve, e non dava cauzioni di nessuna sorta, e da tre anni faceva quella specie di contratti di assicurazione.

Fu invitata dal Ministero a mettersi in regola col Codice di commercio, specialmente coll'articolo 145, ed essa rispose che compiva una sola speciale operazione e cioè l'Assicurazione temporanea per caso di morte, che riscuoteva e *ripartiva premi mortuari* perchè con questi doveva pagare i sinistri in caso di morte dei soci. Essa assumeva il rischio per un periodo di soli 60 giorni, cessato il quale ogni garanzia cessa e le polizze sono estinte.

Il Ministero rispose discutendo sul deposito da farsi e sull'art. 145 del Codice di commercio. La Società fu autorizzata a far le operazioni con speciali norme per deposito o cauzione. Ecco la lettera in data 26 maggio 1894:

Codesta Associazione in forza dei suoi Statuti e del suo ordinamento amministrativo non ha riserva matematica e i premi da essa stabiliti non sono costanti se non per brevi periodi al termine dei quali essa può aumentare. Inoltre le obbligazioni della Compagnia, per rispetto alle quote riscosse, cessano alla scadenza di ciascuno dei detti periodi col pagamento delle somme che chiede per le morti avvenute.

« Segue da ciò che alla scadenza dei detti periodi essa può svincolare quella parte delle somme depositate che serve per il pagamento dei sinistri ».

Codesta Compagnia pertanto dovrà con sollecitudine inviare a questo Ministero un progetto indicante la totalità delle somme riscosse e di quelle pagate per sinistri in Italia da quando cominciò ad operare nel Regno sino al 31 marzo u. s.

Per il Ministro: *Adamoli*.

Dati i patti delle polizze che duravano solo 60 giorni, data la natura della Società di ripartizione di rischi di morte e del premio pagato dai soci, che non era premio, ma *tassa mortuaria variabile*, dato il patto di Statuto accettato dai soci di pagare ogni anno ciò che occorreva pei sinistri, date le decadenze stabilite per chi nei 60 giorni non pagava la tassa e dopo passati i 60 giorni non rinnovava la polizza, al Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. nel 1894 (4 anni fa) parve di avere assicurato l'interesse degli associati italiani che volontariamente accettavano quei patti e quello statuto e quella forma di Società, obbligandola con lettera dell'agosto (firmata direttore generale Miraglia) a versare *la metà della differenza fra i premi riscossi e i sinistri pagati*, solo la metà della differenza. Non è l'art. 145 del Codice di Commercio. Per tre anni e mezzo di esercizio la differenza era stata di 70,000; e il Ministero fece versare L. 35,000 fino al giugno 1894. La Società accettava solo gente sana; quindi nei primi anni poche furono le morti e pochi sinistri vennero pagati. Le entrate della Società per tasse mortuarie superavano le somme dei sinistri pagati per morte.

Dalle cifre si vede che non si faceva la riserva matematica per pagare i sinistri, la Società domandava i premi per pagare i sinistri, le spese di amministrazione e di reclame, di produzione, di agenti.

Nel 1899 avvenne un fatto importante: la Società cessò di fare le operazioni a premio naturale o *assessments* (fu per una riforma del suo statuto in America) e si diede alle operazioni a premio fisso: convertì allora molte operazioni fatte a *premio naturale* in operazioni a premio fisso. Per le polizze a premio fisso si applicava ai nuovi contratti l'art. 145 del Codice di Commercio. Non c'era questione in contrario.

Ma nel gruppo degli associati a premio naturale, mancando il contributo di nuovi soci giovani, il peso dei sinistri da liquidare gravava tutto e più duramente, coi vecchi soci, che erano obbligati a far versamenti complementari di *tasse mortuarie* per pagare i sinistri. Ciò era conseguenza dello statuto che avevano accettato ed essi e la Società invocavano che si svincolasse il deposito ammontante a circa lire 450 mila.

Avendo cessato col 1899 di fare operazioni a premio naturale, avvenne quello che doveva avvenire: le morti facendosi più frequenti, le tasse mortuarie solite non bastavano a pagare i sinistri,

Nel 1903 la Società incassò lire 222 mila di tasse e pagò lire 315 mila di sinistri. Come fare? Crescere secondo lo statuto ai soci vivi le tasse mortuarie o valersi del deposito che era alla Cassa Depositi e Prestiti? Nell'atto di concessione del 1894 aveva per detto il Ministero che *quando occorresse pagare i sinistri la Società poteva svincolare le somme depositate*.

E già il Codice di commercio così dispone per le Società di assicurazioni, e ogni tanto il Ministero di agricoltura deve firmare decreti di svincolo per polizze estinte secondo i calcoli fatti dall'Ufficio competente.

La Società nel 1904 chiedeva lo svincolo del deposito perchè i sinistri superavano i premi riscossi e invocava l'articolo del Codice di commercio come l'aveva invocato e ricordato 10 anni prima, quando ottenne l'autorizzazione di fare un deposito, ma non secondo l'art. 145.

Il 23 novembre 1904 io ebbi una relazione sulle domande della Società. La relazione del comm. Magaldi (23 novembre 1904) a me, riguardava:

1. Le operazioni a premio fisso, e queste avevano la loro cauzione nella misura voluta dal Codice di commercio. Non c'era questione.

2. Le operazioni a premio naturale in corso, perchè dal 1899 si era cessato di farne delle nuove; e per quelle la relazione ricordava che la durata loro era di due mesi, ma si poteva per cautela grande calcolarla di dieci anni perchè ogni dieci anni si rinnovavano certi calcoli dei premi.

Ma la Società, diceva la relazione, ha inoltre diritto di elevare i premi illimitatamente mediante chiamate straordinarie e *può per tal modo far fronte a qualsiasi eventuale deficienza di fondi*.

E concludeva: *sembra quindi possibile aderire al desiderio della Compagnia per quanto riguarda la temporaneità della polizza*.

E proponeva di dare alla *Mutual Reserve* un mese di tempo per presentare i calcoli delle riserve e la dispensa di eseguire ulteriori depositi.

Io approvai.

Furono fatti i calcoli, furono controllati dall'ufficio tecnico del Ministero, fu riconosciuto che la Società aveva sulle 450,000 circa del deposito un'economia di lire 272,000. Così ne restavano 180,000 vincolate. E lo sono ancora.

La Società questo sapeva, e domandava lo svincolo per pagare i sinistri: i soci questo domandano per non essere obbligati a versare altri premi mortuari per pagare i sinistri. Questo era stato promesso nel 1894 - dieci anni prima!!

Il Ministero non dava corso alla pratica.

Venne da me l'on. Vendramini a spiegare e a sollecitare la cosa. Mi diede una memoria per svincolare tutto il deposito. Gli risposi che non si poteva, che era la garanzia degli assicurati, e che già si faceva una legge nuova, con la quale si metteva obbligo di una cauzione per tali Società e l'obbligo di depositare i premi e che il deposito avrebbe servito in attesa di tale riforma. Ma fare una legge nuova non era sufficiente per non rispettare le leggi vecchie e vigenti, e la Società lo sapeva.

Insistette ancora. La Società minacciava la causa. Gli chiesi una memoria, e ridotta la somma a quella parte che già dall'ufficio era stata dichiarata « come esuberante » firmai il decreto di svincolo parziale e proporzionale a me presentato dall'Ispettorato. L. 180,000 rimasero in deposito.

La Società dopo lo svincolo, nel 1906, incassò in premi L. 171,871 e pagò di sinistri L. 899,000: quindi già una gran parte del deposito suo svincolato andò, come doveva ai soci per pagare i sinistri.

Anche nel 1903 la Società aveva incassato per premi L. 222,534 e pagate per sinistri L. 315,600.

Nel decreto di svincolo a me proposto e da me firmato nel 1905 era detto:

« Veduto il risultato dei calcoli tecnici eseguiti dalla Compagnia e controllati da questo Ministero da cui appare un'eccedenza di deposito di circa L. 270,000 ».

Non sono calcoli fatti da me o voluti da me: mi fu proposto di fare il calcolo dall'ufficio competente.

Che cosa sia successo dopo il 1905 non so. Uscì un volume contro di me perchè avevo proposto una legge sulle Assicurazioni severa. Nessuno me ne parlò mai: non era più Ministro, non vidi nulla sulla Mutual. Lessi ora è un mese che la succursale della Mutual in Italia era stata dichiarata in fallimento ed era fuggito il suo rappresentante. Il curatore del fallimento scrisse un libello per sollevare lo scandalo e fare una causa.

Ai soci già illusi nell'iscriversi a una Società che variava i premi secondo i luoghi e li aggravava di tassa mortuaria o premio col crescere degli anni, e quando proprio meno si guadagna e più si ha bisogno, si vuol mostrare ora l'utilità di una causa contro il Ministero, si vuol preparare la pubblica opinione nei giornali con notizie false con ogni arte anche malvagia.

Feci lo svincolo della somma di lire 272,000 perchè la divisione competente mi dimostrò coi calcoli dall'Ufficio tecnico fatti e controllati che era eccedente, perchè data la concessione del 1894 si doveva fare lo svincolo secondo il Codice di Commercio; perchè non facendo lo svincolo i soci avrebbero dovuto pagare altri premi per sinistri. La corrispondenza mia fu fatta dall'ufficio competente, le mie carte sono rimaste tutte al Ministero: non diedi ordini imperiosi all'ufficio, non imposi la mia volontà, non feci violare la legge. Cosa sia successo nella Società dal 1905 al 1908 non so, nè posso sapere.

A coloro che non mi conoscono, conclude, dichiaro, poi, che dal giorno in cui mio padre mi lasciò a capo della mia famiglia, schiantata dalla sventura, a ricostituire a frusto a frusto una sostanza dispersa dai fallimenti altrui, tutti gli atti della mia vita furono tali che io li potrei sottoporre mese per mese, giorno per giorno, all'esame più rigoroso della Camera e di chicchessia. (Vivissime approvazioni. Moltissime congratulazioni).

Gli stipendi degli ufficiali.

Santini fa alcune raccomandazioni sulle modalità dell'applicazione delle disposizioni proposte e sulla misura dello stipendio da tenersi presente nel caso del matrimonio degli ufficiali.

Raccomanda anche si dia il cavallo ai tenenti e capitani medici: dimostra la necessità dell'analogo provvedimento.

Leali non approva che il beneficio concesso con questo progetto sia ripartito in due esercizi.

Ferrero di Cambiano. Aggiunge poche parole a quelle dette dall'on. Santini perchè i tenenti e i capitani medici abbiano anch'essi il cavallo.

Mazzitelli si associa all'on. preopinante. Non ammette poi la soppressione delle indennità d'armi. Fa alcune osservazioni circa la indennità di cavallo, riferendosi alle proposte della Commissione d'inchiesta.

De Seta vuole che le disposizioni di questo disegno di legge si estendano anche ai farmacisti militari.

Casana (guerra). Non crede si debba fare un confronto con gli impiegati civili, ad ogni modo osserva che il miglioramento concesso agl'impiegati civili si è ripartito in due esercizi.

A proposito delle indennità spiega le ragioni che lo hanno indotto a non seguire il sistema proposto dalla Commissione d'inchiesta.

Rileva le difficoltà che impediscono si conceda il cavallo ai tenenti o ai capitani medici, le indecisioni dei pareri pervenutigli sull'argomento lo rendono titubante.

Dà spiegazioni circa la misura dello stipendio da tenersi presente in occasione dei matrimoni degli ufficiali. Dà affidamenti all'on. De Seta.

Ribatte, poi, alcune osservazioni contenute nella relazione, veramente meritevole di lode speciale dell'on. Pais.

Pais (rel.) Rileva la opportunità del disegno di legge in discussione. Si associa alla richiesta di concedere il cavallo ai tenenti e capitani medici. Spiega la necessità finanziaria di dividere in due esercizi il beneficio accordato dal disegno di legge. Riconosce giusta la raccomandazione a favore dei farmacisti militari, ed è lieto che il Ministro si sia riservato di provvedere. (Approvazioni).

Guicciardini all'art. 4, tabella I, sostiene un emendamento presentato dagli on. Di Saluzzo e Paniè, i quali chiedono che alle parole — *Capitano con due quinquenni* — si aggiunga — *ovvero con un quinquennio e 27 anni di effettivo servizio militare*.

Paniè ringrazia l'on. Guicciardini dell'appoggio dato al suo emendamento ed aggiunge altre considerazioni di ordine morale.

Giolitti (Pres. del Cons.). Il Governo per ora non seconda che le proposte della Commissione di inchiesta. Questa ancora deve esaminare l'ordinamento dell'esercito. Prega gli on. Guicciardini e Paniè di non insistere, giacchè egli non può menomare l'autorità della predetta Commissione.

Paniè non insiste.

Casana (Guerra) propone la correzione di un errore di stampa alla tabella II.

Ferrero di Cambiano torna a sostenere la necessità di concedere il cavallo ai tenenti e capitani medici, confutando le ragioni addotte testè in contrario dal Ministro.

Santini si associa, invocando almeno un affidamento da parte del Governo.

Compans interloquisce favorevolmente.

Casana (Guerra) esaminerà la cosa tenendo conto delle osservazioni degli on. preopinanti.

Guicciardini raccomanda si migliori il rancio del soldato, ricordando all'uopo la proposta fatta dalla Commissione d'inchiesta.

Viazzi si associa.

Mazziotti assicura che il rancio è curato convenientemente: del resto con 40 centesimi non si può avere di meglio.

Zaccagnino difende questo articolo aggiuntivo:

« Dal primo luglio 1908 al 30 giugno 1911 la pensione agli ufficiali in servizio attivo o richiamati dalla posizione ausiliaria collocati a riposo o in posizione ausiliaria di autorità per gli effetti della legge sui limiti di età sarà calcolata sulla base dell'ultimo stipendio raggiunto ai termini della presente legge e non sulla base delle medie di cui l'art. 85 della legge sulle pensioni ».

Casana (Guerra) e **Pais** (rel.) non l'accettano e il proponente lo ritira.

Compans anche lui propone un articolo aggiuntivo a favore dei farmacisti militari.

Martini Ritiene che certe questioni, quando si pongono, debbano risolversi interamente per non creare odiose sperequazioni.

Lamenta, quindi, che in questo progetto non sieno compresi i farmacisti militari. Rimediamo subito.

Celli presenta nello stesso senso un ordine del giorno sia per i farmacisti militari, sia per gli ufficiali del Corpo sanitario.

Pais (rel.). Nota che la Commissione si è occupata con amore dei farmacisti ai quali sarebbe un errore ed un'ingiustizia non provvedere. Si augura che il Governo a novembre presenti apposito progetto di legge.

Casana (Guerra). I farmacisti certamente meritano ogni riguardo.

Dà la formale assicurazione che a novembre presenterà un disegno di legge per i farmacisti e per i ragionieri di artiglieria ed altri funzionari.

Compans prende atto e ritira l'articolo aggiuntivo, confidando che il Governo manterrà la promessa a favore dei farmacisti, i quali manterranno viva la loro agitazione...

Giolitti (Pres. del Cons.) Protesta contro queste parole.

L'esercito italiano ha sempre avuto così alto sentimento di patriottismo, che non ha mai subordinato l'adempimento dei propri doveri a meschine questioni di stipendio. E' inutile parlare di agitazioni, che non vi sono state mai e non vi saranno. Il Governo provvederà, ma non in seguito a pressioni.

Compans. Protesta, a sua volta, contro le invettive del Presidente del Consiglio. Conosco il patriottismo dell'esercito; ma il Governo deve mantenere le sue promesse.

Celli ritira il suo ordine del giorno.

Così gli articoli del progetto risultano approvati.

Risultato delle votazioni.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto per i progetti discussi nella sedute di ieri e stamane.

Il disegno di legge concernente le spese militari fino al 30 giugno 1917, ha raccolto 212 voti favorevoli e 29 contrari.

Tutti gli altri progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 20,10.

Domani seduta pomeridiana senza interrogazioni.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata il dott. Rodolfo Steiner, il quale gli fece omaggio d'un suo recente lavoro, intitolato: « La radiologia e l'agricoltura. »

S. M. s'interessò moltissimo alle teorie esposte nel detto libro e alle loro applicazioni pratiche, ed intrattenne con grande affabilità il dott. Steiner in un lungo colloquio.

Vaticano. Ieri mattina S. S. ricevette mons. Domenico Serafini, arciv. di Spoleto; mons. Giuseppe Emanuele Ruis y Rodriguez, vescovo di Pinar del Rio (Cuba); mons. Sinforiano Bogarin vescovo di Paraguay; mons. Camillo Passalacqua, Protonotario apostolico; S. E. il barone D'Erp, Ministro del Belgio; S. E. il sig. Carlo de Oyeda y Perpinan, Ambasciatore di Spagna insieme alla sua consorte.

— Stasera il Papa scenderà in forma privatissima in S. Pietro, per pregare dinanzi alla tomba del Principe degli apostoli.

Sarà accompagnato dai suoi famigliari.

Camera di Commercio — Ieri mattina, alle 10.30, il Consiglio Generale ha tenuta la sua ordinaria adunanza mensile.

Erano presenti il pres. Tittoni, il vice-pres. Rey ed i cons. Ascenzi, Biasi, Colombo, Corner, Garroni, Mancini, Pennacchiotti, Salvati, Sbardella, Vannisanti e Zarù.

Svolta un'interrogazione del cons. Mancini circa i risultati della sua interposizione a favore del porto di Terracina, la Camera approvò il conto consuntivo del decorso esercizio e i ruoli suppletivi di seconda serie 1908 per la sovrimposta commerciale del Comune di Roma.

Fu quindi approvata la proposta formulata dal Ministero d'Agricoltura, di concedere in via di esperimento licenze speciali per la pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.

La Camera poi approvò uno speciale regolamento per meglio disciplinare l'erogazione dei fondi destinati ad incoraggiare i giovani che seguono i corsi della scuola media di studi applicati al commercio, ed accordò, in via transitoria, alcuni sussidi ad alunni che già frequentavano l'Istituto.

Deliberò infine una sovvenzione straordinaria per il viaggio annuale d'istruzione, ed erogò un contributo di lire mille per il Congresso naz. dei costruttori edilizi testè svoltosi nella nostra città, ed una sovvenzione di lire 500 alla Scuola d'arti e mestieri « Juana Romana » in Velletri.

Dopo aver provveduto ad altre erogazioni minori, tra cui quella di alcune medaglie d'oro per le esposizioni che avranno luogo in Piacenza in occasione della prossima inaugurazione del nuovo ponte sul Po, la Camera procedette da ultimo alla nomina del proprio delegato presso l'Unione delle Camere di Commercio italiane, affidando tale incarico al pres. comm. Tittoni.

Onoranze al gen. Saletta — Tutti gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, che furono agli ordini del generale Saletta dal 1896 ad oggi, gli hanno offerto uno splendido oggetto artistico che gli fu consegnato ieri da una speciale Commissione.

Il dono consiste in un ricco cofano in noce scolpita dallo Stabilimento Linetti, in via Aurora, con sovrapposta una piastra d'argento ossidato, con un bassorilievo rappresentante un trofeo di bandiere, l'antica sciabola dello Stato Maggiore (senza elsa) coll'aquila di Savoia ad ali spiegate.

Sotto una corona di alloro. Sulla piastra sono incise le parole:

A S. E. il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore dell'esercito dal 1896 — 27 giugno 1908.

La decorazione della piastra venne ideata dal gen. Edel.

Sui lati del cofano sono scolpiti: sull'anteriore gli stemmi delle città di Ancona e Gaeta, all'assedio delle quali prese parte il gen. Saletta conquistando due medaglie al valore; sopra uno dei fianchi vi è l'effigie del Re Umberto colla corona in testa, come nelle monete eritree, in ricordo del comando delle truppe d'Africa tenuto dal gen. Saletta nel 1887-88; sull'altro lato la medaglia commemorativa della campagna del 1866, alla quale il gen. Saletta prese parte.

Accompagna il cofano un album pergamena con tutti i nomi degli ufficiali che furono agli ordini del gen. Saletta nel dodicennio 1896-1908.

La pergamena è lavoro del capitano Mazza del 93° fanteria.

Alla Corte dei Conti. — Per il collocamento a riposo del Presidente di sezione, comm. Baccelli, ebbe luogo ieri alla Corte dei Conti una commovente cerimonia di commiato.

Dopo eloquenti parole rivolte dal primo presidente e da altri oratori all'illustre magistrato, il presidente e i consiglieri, a testimonianza di affetto, gli presentarono una pergamena, squisito lavoro improntato alla più pura arte del cinquecento, eseguito con somma perizia dalla signora Plutino D'Andrea.

Più tardi i referendari della Corte stessa, alla loro volta, presentarono al comm. Baccelli una cartella elegantemente rilegata in cuoio con entro una pagina artistica e con iscrizione latina dettata dal referendario Jacchi-Venturi.

Il comm. Baccelli, vivamente commosso, ringraziò i colleghi e collaboratori per la bella manifestazione della quale serberà imperituro il ricordo.

« Monti, laghi, marine ». — E' stato pubblicato in questi giorni, per cura dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, il primo volume della seconda edizione (1908) della Guida ufficiale pratica delle villeggiature dal titolo « Monti, laghi, marine ».

Il volume, ricco d'informazioni, è diviso in quattro parti: località estive, primaverili, invernali, balneo-marittime. Vi si trovano illustrati oltre ai luoghi noti, anche numerosi luoghi ameni che possono essere prescelti per ragioni di economia o di lavoro.

A questo primo volume farà seguito un secondo sulle « Acque salutari d'Italia ».

Congresso Naz. dei funzionari di conciliazione. — Oggi, alle 16, nella sede del Circolo giuridico, in piazza dei Caprettari, avrà luogo l'inaugurazione di questo importante Congresso al quale hanno aderito, promettendo il loro intervento, un numero rilevante di funzionari di conciliazione del Regno.

Alla seduta inaugurale prenderà parte anche il Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, on. Pozzo.

Nuova Cooperativa. — Il 20 corrente con rogito del notaio signor Evangelisti, si è costituita la Società cooperativa tra il personale subalterno del Ministero degli affari esteri per la costruzione di case economiche.

A presidente onorario è stato eletto per acclamazione S. E. il ministro Tommaso Tittoni.

R. Liceo-Ginnasio « T. Tasso. » — Negli scrutini finali ha conseguito la *licenza d'onore* l'alunno Carton Ferruccio.

Sono stati licenziati con dispensa da tutte le prove gli alunni:

Anselmi Anselmo, Cussi Luigi, De Martino Umberto, Pirani Domenico, Strani Umberto, Comanducci Renato, Terzano Giovanni, Greco D'Alceo Olga, Ingravalle Guglielmo, Pasanisi Raffaella, Rainaldi Andrea, Alessio Stefano, Forlanini Filippo, Trento Arturo.

Hanno conseguito la licenza ginnasiale gli alunni:

Cosentino Francesco, De Bosis Virginia, Fongoli Matilde, Vaglieri Laura, Massa Alberto, Pacca Aldo.

Museo Barracco. — Come di consueto, il Museo Barracco rimarrà chiuso dal 1.o luglio al 2 ottobre.

Per la verità. — Il signor Romolo Artioli ci scrive che le dimissioni, da lui date in questi giorni, da segretario perpetuo onorario dell'Ass. archeologica romana, da presidente e da membro del Comitato esecutivo per le onoranze a G. G. Belli, e da tutte le altre cariche effettive che prima occupava, son dovute esclusivamente a ragioni di famiglia, di salute e di studi.

Conferenze e riunioni. — *Pro riposo festivo* — Oggi, alle 18, nella trattoria dell'Olmo, in via Angelica, per iniziativa della Commissione « Pro riposo festivo », avrà luogo la consegna della medaglia ed offerta di vino d'onore al sig. Cesare Vitanzi in merito alla riuscita per il riposo festivo.

— Oggi, alle 16,30, nella palestra del Collegio S. Giuseppe, a piazza di Spagna, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione degli alunni del Ricreatorio popolare romano e Società sportiva « Fides ». Precederà un saggio ginnastico-musicale.

— *Il « Forum Magnum » illustrato* — Oggi, il signor Harold Wyndham proseguirà il suo ciclo di conferenze sul « Forum Magnum. »

Appuntamento alle ore 17 precise all'ingresso del Foro Romano.

Escursione apistica. — Gli alunni del 3° anno della R. Scuola pratica d'agricoltura in Roma, fecero in questi giorni un'escursione all'Osservatorio centrale d'apicoltura, diretto dal cav. Costantini.

La gita riuscì interessante ed istruttiva. Il cav. Costantini, dopo aver dato ai giovani esaurienti spiegazioni, volle offrir loro anche un rinfresco.

Gita podistica — I componenti la Società ginnastica « Borgo-Prati » sono partiti ieri, alle 23, alla volta di Palestrina, guidati dai loro maestri fratelli Colavini, per una passeggiata ginnastica.

Ingresso popolare all'Esposizione di Belle Arti — Per facilitare la visita all'Esposizione di Belle Arti ad ogni classe di persone, nei giorni 28, 29 e 30, ultimi di apertura della Mostra, la Direzione ha disposto perchè l'ingresso sia ridotto a 25 centesimi.

Fra Roma e Ladispoli. — Oggi verrà attivato il servizio speciale ferroviario a prezzi ridotti fra Roma e Ladispoli per la stagione dei bagni di mare, cioè fino a tutto l'8 settembre p. v.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha istituito alcuni treni speciali giornalieri o festivi dei quali diamo l'orario nel solito quadro degli orari delle ferrovie.

I viaggiatori potranno anche usufruire dei treni ordinari della Roma-Pisa, ma in questo caso dovranno trasbordare a Palo.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti:

Da Roma Termini:

I cl. L. 4.50 - II cl. L. 3.30 - III cl. L. 1.50

Da Roma Trastevere:

I cl. L. 3.95 - II cl. L. 2.90 - III cl. L. 1.50

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un incidente dopo l'inaugurazione della Zecca — All'angolo di via Lamarmora, mentre la vettura reale, proveniente da piazza Guglielmo Pepe, voltava per via Principe Umberto, uno sconosciuto di circa 50 anni, vestito da operaio, insinuandosi destramente fra i cavalli dei corazzieri, lanciò una busta contenente una supplica, in direzione della carrozza.

Il plico cadde presso la carrozza e fu raccolto da uno dei ciclisti al seguito del Re.

L'individuo fu arrestato e condotto al Commissariato dell'Esquilino, dove venne interrogato e si qualificò per Francesco Carcavallo di anni 52 da Napoli ex-commesso di marina domiciliato a Spezia con la moglie ed i figli nella più squallida miseria.

Condotto alla Questura centrale fu rimpatriato.

Per dispiaceri di famiglia — La sarta Brusco Giuseppina di anni 15, abitante in via Simeto, ieri mattina alle 10, nei pressi dell'Acquacetosa si gettava nel Tevere.

Due canottieri i fratelli Santoni Edoardo ed Armando che si trovavano poco distante su di un canotto, corsero in aiuto della suicida e, dopo non pochi sforzi, riuscirono a trarla in salvo.

Accorse pure il vice-brigadiere dei carabinieri, Colasanto Luigi. La Brusco fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo, dove fu trattenuta in osservazione.

Causa del tentato suicidio sarebbero dispiaceri di famiglia.

Un ubbriaco ribelle. — Ieri alle 17,30, la guardia di P. S. Guido Spaziani, passando per la via Napoleone III, vide un ubbriaco che, stando davanti ad un negozio di sartoria, dava fastidio ai passanti.

Lo Spaziani cercò colle buone di allontanare l'ubbriaco, ma questi, anzichè ubbidire, si ribellò menando pugni e calci tanto che la guardia fu costretta a chiamare in suo aiuto un soldato insieme al quale condusse l'energumeno all'ospedale di S. Antonio. Qui l'arrestato si qualificò per Pietro Brini di anni 35 ab. in via Principe Amedeo 161, e cominciò di nuovo ad inveire contro la guardia di servizio.

Gli fu messa perciò la camicia di forza ed oggi sarà inviato alle carceri.

Per un oltraggio ad un agente di P. S. — Alle ore 20 di ieri, in piazza Pia, Baldacelli Maria di anni 26, abit. in Borgo Vittorio n. 91, veniva a questione con Olivieri Giuditta di anni 63, ab. in Borgo Nuovo 166.

Intervenuta la guardia di città Opizo Giovanni, cercò di pacificare gli animi, ma la Baldacelli oltraggiò l'agente con bassi epiteti. Dichiarata allora in arresto, la donna oppose accanita resistenza. Presente alla scenata si trovò per caso il professore al liceo « Mamiani » Valentini Roberto, il quale, avendo pronunciato qualche frase pungente verso l'agente, fu anch'egli accompagnato al Commissariato di Borgo. Chiariti i fatti, il prof. Valentini fu rimesso in libertà.

Anche la Baldacelli, non potendo essere giudicata per direttissima oggi, perchè giorno festivo, fu rimessa a libertà. Sarà giudicata a piede libero.

Piccolo incendio — Ieri, alle 9,30, si sviluppò un incendio nel forno in via Flavia 90, di proprietà del sig. Mattei Enrico. Accorsi i vigili, l'incendio fu prontamente domato.

Il danno si fa ascendere a circa L. 450.

La causa fu accidentale.

Infortunio sul lavoro — Ieri mattina alle 8, il falegname De Rossi Attilio di anni 54, stava lavorando sul tetto della fornace Guerniari in via della Balduina 12.

All'improvviso una trave, su cui egli si trovava, si spezzò e il disgraziato, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di 4 metri, riportando la frattura del femore destro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 40 g.

Caduta da una finestra — Ieri mattina alle 10,15, Salomone Maria di anni 55, portiera della Casa in via Borgognona 42, mentre era intenta a stendere della biancheria sopra una finestra del pianerottolo del secondo piano, perduto l'equilibrio, cadde all'indietro, riportando frattura del braccio sinistro.

A S. Giacomo fu giudicata guaribile in 40 giorni con riserva.

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che la Banda del 47° fant. eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 21 alle 23:

1. Ganne - Marcia militare.
2. Rossini - Semiramide - Sinfonia.
3. Verdi - Aida - Finale II.
4. Massenet - Scene pittoresche.
5. Giordano - Fedora - Fantasia.
6. Marchetti - Polka.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il concerto Esquilino, dalle ore 19 alle 22 eseguirà il seguente programma:

1. N. N. - Roma - Marcia.
2. Tarditi - Cartoline illustrate - Valzer.
3. Pedrotti - Tutti in maschera - Sinfonia.
4. Verdi - Traviata - Atto I. Preludio e Brindisi.
5. Flotow - Reminiscenze Marta. Coro e duetto.
6. N. N. - Aria nell'opera « Pipelet ».
7. Cecinelli - Passo doppio sinfonico - Demostene.

In piazza Cavour il concerto del Ricreatorio Borgo-Prati, dalle 18 alle 19,30, eseguirà uno scelto programma.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Il comm. Zacconi, con il forte dramma ibseniano: *Gli spettri*, nella parte principalissima di *Osvaldo*, affermò una volta di più la sua valentia di artista e la sua eccellenza nell'interpretazione dei più grandi personaggi.

Del resto è stato mirabilmente secondato anche dagli altri artisti, che ebbero tutti calorosi applausi.

Il comm. Zacconi trovò accenti di indicibile drammaticità, specialmente nell'ultima scena del terzo atto.

Stasera a richiesta si replica *Lorenzaccio* dramma tragico in quattro atti e dieci quadri di De Musset.

Lunedì ultima rappresentazione della stagione col *Cardinale Lambertini*.

Argentina. — *Carità mondana* si ripete anche oggi.

Stasera ultima replica della *Nave* a prezzi popolari.

Nazionale — Pubblico poco numeroso. *Cavalleria rusticana* ebbe un nuovo simpatico successo. Maria De Macchi fu una originale e passionale *Santuzza* dimostrando di possedere una intelligenza ed un intuito veramente straordinari.

Il tenore Fazzini, che ha voce robusta e di timbro gradevole seppe ottenere effetti drammatici sorprendenti nella parte di *Turiddu*.

Stasera *Cavalleria* si ripete col primo e secondo atto della *Lucia di Lammermoor*.

Quirino — Pieno successo ebbe ieri *Il babbeo e l'intrigante* che la Compagnia Furlai ha allestito con molto garbo.

Oggi replica in ambedue gli spettacoli.

— Da mercoledì 1° luglio, per sole 3 recite, si presenterà insieme alla sua Compagnia di varietà, il trasformista Giustini, che arriva fra noi preceduto da molta fama per la sua abilità e la sua eleganza.

Arena Nazionale. — La ripresa dei *Racconti di Hoffmann* non poteva aver luogo sotto migliori auspicii: il pubblico accorse infatti oltremodo numeroso ed elegante ed applaudì vivamente gli esecutori tutti.

Già dicemmo di questa veramente lodevole edizione della geniale opera di Offenbach. Anche ieri il tenore De Rubeis, Mario Roussel, un artista nel vero e più lato senso della parola, la De Rubeis e gli altri apparvero ottimi.

La parte della protagonista fu assunta dalla signora Ada Teherea e la sua interpretazione, malgrado il recentissimo ricordo della Bel Sorel, le conquistò tutte le simpatie dei presenti: ad una voce estesa e che sa modulare con somma arte ella unisce infatti un'espressione straordinaria di accento, che commuove e conquide.

Lodevole la direzione del cav. Sassone.

Nella serale di oggi replica.

Nella diurna *Santarellina*.

Adriano — Grandi e meritate ovazioni ebbero ieri i *5 Heraldos*. Sempre applauditi anche tutti gli altri numeri del programma.

Oggi e domani due spettacoli con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Manzoni — Nei due spettacoli festivi di oggi si darà *La moglie di Claudio*.

Eden — Oggi due spettacoli con Maria Campi e Agostino Riccio.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Lorenzaccio, ore 21.
Argentina — Carità mondana, ore 17,30 - La nave ore 21.
Nazionale — Lucia di Lammermoor - Cavalleria rusticana, ore 21.
Quirino — Il babbeo e l'intrigante, ore 17,30 e 21.
Arena Nazionale — Santarellina, ore 17,30 - I racconti di Hoffmann, ore 21.
Adriano — Circo americano, ore 17,30 e 21.
Pompei — La monaca di Cracovia, ore 17,30 e 21.
Metastasio — La moglie di Claudio, ore 17 e 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 16,30 e 21,30.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 1 luglio 1908 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 settembre 1907 fino alla polizza n. 171300.

La 4ª Custodia vende:

In Piazza Risorgimento N. 88:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 settembre 1907 fino alla polizza n. 171600.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. 2.50.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

I ministri sono convocati a Consiglio, a palazzo Braschi, alle 11 di questa mattina.

Il Senato di ieri.

Approvò parecchi disegni di legge fra i quali il miglioramento economico degli impiegati ed il progetto di legge sulle lesioni commesse con armi e contravvenzioni per porto d'armi

A ore 14 il Senato tenne Comitato segreto per approvazione del suo bilancio interno.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Le interrogazioni degli onor. Chiesa, Manna, Panzini e Scalini sulla Società di assicurazioni *Mutual Reserve* provocarono un lungo dibattito, nel quale intervenne, per fatto personale, l'onor. Vendramini: l'on. Sanarelli e l'on. Rava, già ministro di agricoltura nel 1904, giustificarono ampiamente lo svincolo della cauzione di quella Società.

Si approvò, quindi, dopo qualche raccomandazione, il progetto relativo agli stipendi degli ufficiali.

L'on. Santini ha chiesto di interpellare il Ministro dei Lavori Pubblici « sulla improrogabile necessità, di ordine civile, di richiamare ad un più equo ed umanitario trattamento verso il personale italiano, percorrente la nostra rete ferroviaria, la Compagnia internazionale delle vetture-letti ».

Le condizioni dell'on. A. Di Rudinì.

Il bollettino di ieri mattina constata che il miglioramento graduale continua. Eccolo:

« Nelle condizioni di salute dell'on. Di Rudinì nulla di nuovo si è verificato ieri. Prosegue lo stesso stato di leggiera miglioria renale. »

Moresca - Baccelli

La riforma delle Camere di Commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, radunato d'urgenza per prendere in esame il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dall'on. Cocco Ortu, dopo aver fatto plauso al progetto, che nelle sue linee generali s'informa ai voti e alle proposte delle Camere di Commercio, ha confermato, insistendovi, la domanda che gli impiegati camerali, nei rispetti della pensione, delle imposte di ricchezza mobile e delle facilitazioni ferroviarie, siano pareggiati agli impiegati comunali, provinciali e governativi.

Nell'esame degli articoli formulò alcune proposte di modificazioni dirette a rendere più completa la rispondenza delle nuove norme di legge con le loro finalità pratiche, con incarico alla presidenza di presentarle di urgenza alla Camera dei Deputati.

Nominò infine una Commissione composta dei signori Salmoiraghi, Miliani, Nicolini, Bocca e Saccà, perchè conferisse con gli on. Giolitti, Cocco Ortu e Morpurgo per la immediata discussione per parte della Camera del disegno di legge

Ministero Interno.

Sono stati prorogati, rispettivamente, di un mese e di tre mesi i poteri dei Regi Commissari dei Comuni di Longone Sabino (Perugia) e Vallelunga (Catanzaro).

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri l'on. Orlando ha ricevuto la Commissione coordinatrice dei lavori del Congresso della stampa per la riforma del Codice penale nella parte relativa alla diffamazione.

Il Guardasigilli promise di esaminare i voti del Congresso, esprimendo la speranza di presentare un disegno di legge per migliorare questa parte del Codice.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

RR. navi: « Varese » e « Urania » giunte ad Augusta il 25 - « Aquilone », « Espero », « Artiglie » e « Bersagliere » giunte a Zante il 26 - « Atlante » giunta a Maddalena il 25, uscita e rientrata il 26 - « Tevere » partita da Taranto il 26 - « Pagano » partita da Messina e giunta a Lipari il 26 - « Betta 7 » giunta a Spezia il 26 - « Rimorch. 24 » partito da Portoferraio e giunto a Livorno il 26 - « Rimorch. 29 » uscito da Spezia e rientrato il 26.

Il cacciatorpediniere « Lanciere ».

Giovedì, a Livorno, avrà luogo la consegna della bandiera di battaglia al cacciatorpediniere *Lanciere*.

La consegna della bandiera sarà fatta da S. A. R. il Conte di Torino alla presenza di due reggimenti di cavalleria, di tutte le rappresentanze dei corpi di cavalleria d'Italia, dell'ispettorato militare e di ufficiali superiori.

Il Comitato locale dell'Associazione pel movimento dei forestieri ed il Comune stanno organizzando grandi festeggiamenti.

Informazioni estere.

Nell'Indo-cina.

(S) **Parigi**, 27. Il *Temps* pubblica una lettera Beau, ex-Governatore dell'Indo-cina, che spiega così i disordini attuali alla frontiera dell'Annam: Non credo che questi disordini siano diretti contro l'Amministrazione francese, nè contro le imposte.

Sono il contraccolpo del grande movimento politico che agita tutta l'Asia e che tende alla trasformazione delle vecchie istituzioni.

Il movimento è d'altronde preparato dalle pubblicazioni dei riformisti annamiti emigranti in Cina e nel Giappone.

Nel Messico.

(S) **Messico**, 27. — Una banda di rivoluzionari ha attaccato ieri Los Vacas. La guarnigione ha resistito vigorosamente. Sono stati sparati 5000 colpi di arma da fuoco. Vi sono stati una cinquantina di morti dalle due parti, il comandante è gravemente ferito. Il quartiere degli ufficiali è stato distrutto da un incendio.

Si temono altri conflitti coi rivoluzionari che sono bene armati e hanno cavalleria.

Da fonte ufficiale si afferma che si tratta di banditi e non di rivoluzionari.

(S) **Messico**, 27 — La città di Vacas è stata saccheggiata dai banditi. I prigionieri nel carcere sono stati messi in libertà dagli assalitori.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 27. — Una nota ufficiosa smentisce la voce corsa all'estero che Abd El Aziz avrebbe chiesto un prestito di 3 milioni alla Francia.

Londra, 27. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Telegraph*:

Gagliard, console di Francia a Rabat, è giunto a Tangeri. Egli avrebbe la facoltà di fare un prestito di 3 milioni destinato a permettere ad Abd-El-Aziz di costituire una forte mahalla per marciare su Fez.

(S) **Rabat**, 27. Gli inviati di Muley Afid cercano di eccitare gli animi. I soldati del Maghzen, la cui fedeltà era dubbia, sono stati imbarcati per Mogador.

Gli europei sono poco rassicurati. Si teme che se Muley Afid sarà proclamato a Larrache, il movimento sia seguito a Rabat.

(S) **Magazan**, 27. Corre voce che un fratello di Muley Afid sia stato catturato da M'Tougui. Il figlio di Giaoui sarebbe stato ucciso nel combattimento contro M'Tougui.

(S) **Casablanca**, 27. Il gen. D'Amade colla seconda brigata è partito stamane nella direzione del Sud-Ovest.

Alla frontiera Algerina.

Parigi, 27 — Il *Petit Parisien* ha da Orano: La *harka* segnalata nel Tafilalet comprende sei mila combattenti. Essa avrebbe lo scopo di riprendere Bou-Anan occupata dalle truppe francesi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 27. — Ad Agbassare (Omsk), durante una fiera, è avvenuto un grande conflitto fra russi e kirghisi.

Le truppe, intervenute, hanno fatto uso delle armi.

Vi sono 10 morti e 32 feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 27. — All'Università sono avvenuti disordini tra studenti clericali e liberali.

L'ordine è stato ristabilito.

(S) **Graz**, 27. — In seguito a conflitti tra gli studenti clericali e liberali alla Università, il Rettore ha ordinato la chiusura del semestre.

I liberali impediscono ai clericali che portano il loro emblema, di lasciare l'Università.

(S) **Graz**, 27. — Gli studenti cattolici, sotto la protezione del Rettore, hanno potuto uscire dall'Università verso le ore 6 pom.

Ne è seguito un breve conflitto per le vie tra gli studenti cattolici e gli studenti liberali.

Infine gli studenti liberali si sono allontanati ed è ritornata la calma.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 27. — Una bomba ha esploso al mercato di Bocqueria situato nel centro della città. Un cavallo è stato ferito. L'esplosione avvenne quando il mercato era deserto.

Un altro ordigno è stato trovato prima che esplodesse.

Borse e Mercati

Roma, 27 giugno 1908.

Il pubblico se ne è andato o sta per andarsene in campagna e la speculazione, in omaggio al detto che quando manca la gatta i topi ballano, ne approfitta per emanciparsi un po', divertendosi a torturare ora questo, ora quel titolo.

Oggi è toccato al Carburo che, non ostante la notizia che l'accordo col Gas per la cessione dell'energia esuberante sia stato conchiuso, vien fatto, con poca logica, ribassare a 1002; giunge secondo il Kerka a 432 e buon terzo l'Azoto a 212.

Gli altri valori per oggi sono stati risparmiati.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.47 1/2 a 104.50.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.70.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.35.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 354.

Banca d'Italia 1261 a 1262 - Commerciale 803 - Credito 564 - Banco Roma 102 - Anaido 201 a 200 - Montecatini 117 1/2 - Imprese 95 1/2 a 95 a 95 1/2 - Carburo 1009 a 1007 a 1008 a 1006 a 1008 a 1005 a 1007 a 1002 - Kerka 432 - Azoto 212 a 210 a 212 - Concimi 158 - Cines 345.

CAMBI: Parigi 99.85 — Londra 25.06 1/2 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 29 Giugno L. 100,00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.80.

Dal 29 giugno a tutto il 5 luglio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100,00.

BORSE ITALIANE. — 27 Giugno 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	104 60	104 40	104 60	104 75
id. id. fine	104 70	104 80	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 80	103 40	104 45	103 85
A. B. d'Italia	1263 —	1264 —	1259 —	1264 —
Commerc.	804 —	806 —	803 50	— —
Cred. Ital.	565 —	564 —	565 —	— —
BancoRoma	101 50	102 —	101 —	— —
Ferr. Medit.	404 —	404 —	— —	404 —
» Merid.	686 —	686 —	685 —	687 —
Ac. di Terni	1455 —	1458 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	428 —	428 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	353 —	— —	— —
Meridionali	— —	350 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 80	99 73	99 75	99 80
Berlino id.	122 97	122 90	122 90	122 95
Londra id.	25 07	25 07 1/2	25 06	25 06 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.43 15	102.58 15	102.60 84
3 1/2 % netto	103.47 92	101.72 92	101.76 21
3 % lordo	69.62 78	68.42 78	69.05 71

BORSE ESTERE

Parigi, 27 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	92 50 94 49	94 50	94 37
ITALIANA 5%	non quot.	104 60	104 60
turca	96 45	96 95	96 27
spagnuola	96 82 97 —	96 95	96 75
russa nuova	— —	98 20	98 27
portoghese	— —	65 —	65 —
ungherese	— —	95 90	95 75
Egiziano 6%	— —	101 85	101 80
Banca di Parigi	1467 —	1468 —	1462 —
Banca Ottomana	— —	724 —	726 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 5/16	100 1/4
su Londra	— —	25 12 1/2	25 12 1/2
su Madrid	12 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 27 giugno

	26	27
C. austr.	619 50	619 75
R. aust. oro	116 —	— —
Id. carta	97 55	97 10
Ungh. 4.	93 —	92 95
» 3 1/2 %	92 95	92 95
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	23 96 2	23 96 2

Londra, 27 giugno

	27 apertura	27 chiusura
Consol.	87 15/16	87 15/16
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	96 —	96 —
Russo 5%	— —	71 —
Spagna	95 1/2	95 1/2
Giappon.	84 1/2	84 1/2
Egiziano	101 —	101 —
Argento	23 —	23 1/4

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 10.000 Rit.

Berlino, 27 giugno

	26	27
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3%	70 50	70 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 10	214 10
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 27 — ore 14.30

Rend. 5%	104.67	Raffinerie	350.—	Elba	432.—
Id. 3 1/2 %	103.70	Zucc. Ind.	286.—	Savona	339.—
B. d'Italia	1263.—	Eridania	840.—	Carburo	1005.—
Commerc.	806.—	Zucc. Naz.	85.50	Molini A. I.	142.—
Cred. Ital.	562.—	Id. Rom.	77.—	Semolerie	178.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	160.—	Kerka	439.—
B. Roma	102.—	Terni	1458.—	Imprese	93.—
Meridion.	686.—	Metallurg	132.—	Armstrong	201.—
Mediterr.	404.—	Ferriere	245.—	Rapid	—.—
Navigaz.	429.—	Officine	471.—	Italia	45.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA CASINA ROSSA

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria riservata)

CAPITOLO VIII.

Gianni Curgos.

— Ecco, senza reticenza, che cosa io voglio dirvi: Vi prego, caro signore, non ostinatevi oltre a non voler parlare; non ostinatevi oltre ad aiutare il signor Nino Maraldi nell'infamia che egli compie impunemente di tener prigioniera una disgraziata fanciulla dopo di averla tolta, con orribile tradimento, al più affezionato e leale de' suoi amici. Intendetemi signore; io non sono ricco, ma se mi aiutate nella santa impresa di torre dalle mani di Nino Maraldi quella innocente creatura, io farò per Voi tutto quanto vorrete... Maria, ve lo confesso, ama me solo e non può esser d'altri! Ma io sono certo che lo sapete, Voi, ch'ella ama me solo: è impossibile che non vi abbia mai parlato di me! Ah, se sapeste quali orrende torture io ho sofferto dal giorno in cui ella sparì! Ed ora che finalmente l'ho ritrovata, dovrebb'ella sfuggirmi un'altra volta? Dovrebbe ripríncipiare la mia disperazione? Aiutatemi Voi, in questa santa impresa: siate generoso... Fatelo per quanto avete di più caro su questa terra... Per la memoria cara dei vostri morti...

Oh quanto ero sciocco! Dicevo delle minchionerie, lo so; mi umiliavo inutilmente dinanzi a colui, ma non sapevo più che cosa mi facessi tanta era l'ansietà dolorosa che mi conquideva; ed agivo inconsideratamente senza pesar prima le mie parole e stimarne il senso ed il valore.

Quando ebbi finita la mia perorazione quel vecchio scosse il capo, mi guardò con una cert'aria beffarda di commiserazione che mi rimescolò il sangue facendomi arrossire, poi, sempre lisciandosi, com'era sua abitudine, quel suo barbone brigantesco, parlò tranquillamente così:

— Sentite, signore: io voglio essere sincero con voi; così sincero da dirvi schiettamente che voi o dovete essere pazzo, o siete sulla via di diventarlo... Oh, non protestate, signore! Ascoltatemi invece con un po' di pazienza fino alla fine.

« Dunque, ecco: noi non vi abbiamo cercato, e voi siete venuto, male intenzionato e prepotente, in casa nostra; noi vi abbiamo detto con tutta chiarezza e gentilezza che vi eravate sbagliato, che la persona da voi cercata non abitava in casa nostra; vi abbiamo in seguito minacciato è vero, ma proprio soltanto in seguito alle vostre ingiustificabili prepotenze, e poi anche perchè ciò è nel nostro sangue, per bacco, chè mai non ci siamo lasciati imporre da nessuno, e non vogliamo che nessuno abbia da ficcare il naso nelle nostre faccende. Avete capito bene? Se vi siete sbagliato, peggio per voi; noi non abbiamo da sopportarne le conseguenze!

— Ah, vecchio birbante, tu menti con una sfacciataggine più unica che rara! E oseresti farmi credere che il tuo compagno, non saprei se tuo padrone o tuo servo, e, peggio, tuo schiavo, e cos'altro mai che il diavolo ti porti, non è Nino Maraldi? Ed oseresti sostenere che voi due non tenete sequestrata la povera Maria? Ma quale interesse hai tu adunque per mentire così spudoratamente? Oh, saprò ben io come finirà questa triste faccenda! Dei giudici ce ne sono ancora, per tutti i diavoli, e non per nulla ho delle potenti relazioni in alto, molto in alto!

Parlai così tutto d'un fiato mentre ansiosamente spiavo sulla faccia di quell'uomo l'effetto delle mie minaccie.

Egli, alle mie prime parole, aggrottò le sopracciglia e si fece fosco in viso; ma via via ch'io eccitatissimo avevo continuato, si era rasserenato prorompendo alla fine in una risata beffardamente stridula e così maligna da farmi rabbrividire.

— Non abbiamo da temere nulla da voi, assolutamente nulla; ed ora vi consiglio di non venir più tanto puerilmente e con tanta confidenza a vagabondare intorno a casa nostra come fate ogni mattina — io so sempre tutto — giacchè potrebbe incogliervene male... Che so io? Un piccolo accidente di... caccia è presto capitato; una distrazione può accadere con sorprendente facilità... Non sarebbe la prima volta che una palla mal diretta sbaglia il bersaglio... e allora, addio! I paraggi sono così deserti! Siete avvertito, caro signore!

Fece per allontanarsi senza neanche più guardarmi, ma io, al colmo della rabbia e della disperazione, non avendo nemmeno più la giusta misura e la chiara coscienza di quanto stavo per fare, lo afferrai per un braccio scuotendolo ruvidamente; e come impazzito, fissandolo bene negli occhi, senza timore alcuno gli gridai con voce imperiosa:

— Se non parli una buona volta, come è vero Iddio, mi sento capace di qualunque mala azione, di qualsiasi vendetta. No, non tornerai più a casa tua prima di aver parlato, vecchio birbante; sono risoluto a qualunque passo, a qualunque cosa!

Con un vigoroso strappo il vecchio si liberò dalla mia stretta, e alzando fieramente il capo, senza parlare, mi fissò per un momento con due occhi così stranamente sfavillanti, con una fissità incantatrice così paurosa ch'io abbassai la fronte come vinto; e quegli, avvicinata sempre più la sua faccia alla mia, con voce terribile sibilante fra i denti mi sussurrò alfine:

— Ti pentirai, o giovanotto, di aver parlato in sì malo modo al vecchio Gianni Curgos, ti pentirai!

E ripreso a fatica il suo passo lento di vecchio curvo ed affranto, si allontanò senza ch'io più pensassi a trattenerlo.

Ero accasciato, avvilito; sentivo benissimo e nitidamente che non avrei potuto sostenere quella lotta impari.

Di natura troppo debole, ero un impulsivo pronto agli scatti vivacissimi, i quali si potevano anche scambiare per coraggio; ma, spenta la prima scintilla, svanito il primo impeto di collera furiosa o di ribellione, ricadevo nel mio consueto scoraggiamento, nella mia debolezza paurosa che mi condannava a vilmente soffrire con rassegnazione le ingiurie più atroci, ed a temporeggiare sempre in qualsiasi impresa.

Sentivo con terrore che nella mia mente era tornato il buio, dopo quell'ultimo mio colloquio col vecchio Gianni Curgos; — poichè tale era il suo nome, come egli irresistibilmente me l'aveva gridato — le mie idee già annebbiate si andavano vie più sconvolgendo, così che il solo ricordo della faccia del mio nemico mi metteva in corpo un superstizioso sgomento, dal quale in vano avrei voluto sottrarmi.

Poi, debole ancora della recente mia lunga malattia, tutte quelle emozioni mi avevano affranto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per *famiglia*. **Editore Treves**, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano.* Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15 dalle 9 alle 15
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1\|2 alle 12
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 a tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.35	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.16*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.55	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.58*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	18.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 \| 8.20fes. \| 10.20 \| 12.15 \| 14.45 \| 16.5 \| 17.40 \| 18.50fer. \| 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 \| 7.28fer. \| 8.49 \| 10.48 \| 15.10 \| 16.5 \| 19.45 \| 21.14 \| 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. \| 6.40 \| 7.35 fes. \| 9.10 \| 12.25 \| 16.40 fer. \| 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 23 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 \| 12.3 \| 17.12 \| 20.46 — 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 23 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 \| 8.55 \| 15.30 \| 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 \| 10.29 \| 16.42 \| 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 \| 7 \| 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 \| 7.30 \| 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 \| 8 \| 9 \| 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 \| 7.32 \| 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 \| 7.15 \| 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 \| 7,48 \| 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.8	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.46	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth